

Settore atti consiliari.  
Procedura di nomine e designazioni  
di competenza del Consiglio regionale

11/P

**SEDUTA PUBBLICA pomeridiana**  
**Mercoledì 14 gennaio 2026**

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE STEFANIA SACCARDI**  
**E DEL VICEPRESIDENTE ANTONIO MAZZEO**

**INDICE**

|                                                                                                                                                                                                                                                                         | pag. |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| <b>Mozione dei consiglieri Casini Francesco e Casini Roberta, in merito alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dello stabilimento Amom S.p.A. di Badia al Pino (Civitella in Val di Chiana) (Mozione n. 6 – testo sostitutivo)</b>                              |      |
| Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo mozione emendata                                                                                                                                                                                         |      |
| Presidente .....                                                                                                                                                                                                                                                        | 3    |
| Casini F. (CR).....                                                                                                                                                                                                                                                     | 3    |
| Veneri (FDI).....                                                                                                                                                                                                                                                       | 4    |
| Tomasi (FDI).....                                                                                                                                                                                                                                                       | 5    |
| Casini R. (PD).....                                                                                                                                                                                                                                                     | 6    |
| <b>Interrogazione a risposta immediata della consigliera La Porta, in merito alle dimissioni della Dottoressa Cristina Manetti dall'incarico di responsabile dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente Eugenio Giani (Interrogazione orale n. 3 – testo sostitutivo)</b> |      |
| Svolgimento                                                                                                                                                                                                                                                             |      |
| Presidente .....                                                                                                                                                                                                                                                        | 7    |
| Giani (Presidente della Giunta) .....                                                                                                                                                                                                                                   | 7    |
| La Porta (FDI).....                                                                                                                                                                                                                                                     | 7    |
| <b>Mozione dei consiglieri Fantozzi, La</b>                                                                                                                                                                                                                             |      |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | pag. |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| <b>Porta: Intervento d'urgenza per la messa in sicurezza dei versanti e il potenziamento della resilienza infrastrutturale nelle aree interne della Toscana a fronte delle recenti criticità viarie (Mozione n. 8)</b>                                                                                                                                                                                       |      |
| Rinvio in commissione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
| Presidente.....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 8    |
| Fantozzi (FDI).....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 8    |
| <b>Mozione dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli, in merito alla contaminazione da PFAS (Mozione n. 10)</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                              |      |
| Rinvio prossima seduta                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |      |
| Presidente.....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 9    |
| Rossi Romanelli (M5S).....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 9    |
| <b>Mozione dei consiglieri Rossi Romanelli, Galletti: Rinnovo del “Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nei settori dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e dei fenomeni corruttivi tra la Regione Toscana, Prefetture della Toscana, l'Ispettorato Interregionale del Lavoro Roma e le parti sociali” (Mozione n. 11)</b> |      |

|                                | pag. |
|--------------------------------|------|
| Illustrazione, voto favorevole |      |
| Presidente .....               | 9    |
| Rossi Romanelli (M5S) .....    | 9    |

**Mozione dei consiglieri Fallani, Falchi, Ghimenti, Galletti, Rossi Romanelli: Trasferimento della nave rigassificatrice dal porto di Piombino (Mozione n. 12)**

**Mozione dei consiglieri Amadio, La Porta, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tomasi, Capocchi, Gemelli, Cellai, Guidi, Zoppini, Minucci, Tucci: Chiarimenti sulle compensazioni e sul futuro della nave rigassificatrice di Piombino (Mozione n. 14)**

Esame congiunto: illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo mozione n. 12, voto negativo mozione n. 14

|                             |           |
|-----------------------------|-----------|
| Presidente .....            | 10        |
| Fallani (AVS) .....         | 10        |
| Galletti (M5S) .....        | 11 e sgg. |
| Amadio (FDI) .....          | 12 e sgg. |
| Franchi (PD) .....          | 13        |
| Tomasi (FDI) .....          | 15 e sgg. |
| Simoni (LEGA) .....         | 16        |
| Rossi Romanelli (M5S) ..... | 17        |
| Ghimenti (AVS) .....        | 19        |

**Mozione dei consiglieri Ghimenti, Trapani, Mazzeo: Sostegno alla stabilizzazione dei ricercatori precari del CNR e del sistema della ricerca toscana e richiesta di iniziative regionali e nazionali a tutela del capitale umano della scienza (Mozione n. 13 – testo sostitutivo)**

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, rinvio in commissione

|                      |           |
|----------------------|-----------|
| Presidente .....     | 22        |
| Ghimenti (AVS) ..... | 23 e sgg. |
| Gemelli (FDI) .....  | 24 e sgg. |
| Trapani (PD) .....   | 25        |
| Petrucci (FDI) ..... | 26        |
| Eligi (CR) .....     | 28        |

**Mozione dei consiglieri Casini, Falchi, Bezzini, La Porta, Ferri, in merito alla situazione dei diritti umani in Iran, alla solidarietà alla popolazione iraniana e alla necessità di garantire protezione e un**

**rifugio sicuro ai manifestanti (Mozione n. 15 – testo sostitutivo)**

Ordine dei lavori, illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo

|                             |           |
|-----------------------------|-----------|
| Presidente .....            | 30        |
| La Porta (FDI) .....        | 30 e sgg. |
| Casini F. (CR) .....        | 31 e sgg. |
| Rossi Romanelli (M5S) ..... | 32 e sgg. |
| Galletti (M5S) .....        | 34        |
| Falchi (AVS) .....          | 35        |
| Bezzini (PD) .....          | 36        |
| Ferri (FI) .....            | 38        |

\*\*\*

*La seduta riprende alle ore 15:51*

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

**Titolo interno** **Mozione dei consiglieri Casini Francesco e Casini Roberta, in merito alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dello stabilimento Amom S.p.A. di Badia al Pino (Civitella in Val di Chiana)** (Mozione n. 6 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Allora, ce l'abbiamo la maggioranza dei presenti? Bene, allora riprendiamo, riprendiamo i lavori con la mozione numero 6...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE: Sì, anche a me ha detto prima della pausa pranzo, l'ho incontrato giù nel cortile, che sarebbe arrivato nel pomeriggio subito in apertura – non so quale orario sia – per rispondere...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE: No, io c'ero sempre e quindi non l'ho visto, posso garantire...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE: No, non glielo levo il beneficio del dubbio io! Però appena... insomma mi ha garantito che arrivava, quindi appena arriva gli diamo la parola sull'interrogazione da lei proposta.

Allora, mozione numero 6 in merito alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dello stabilimento Amom S.P.A. di Badia al Pino (Civitella in Val di Chiana), proposta dal Consigliere Casini, al quale passo la parola.

CASINI FRANCESCO: Sì, grazie, Presidente...

PRESIDENTE: Ah sì, nel testo sostitutivo che è stato... che è arrivato, quindi si metterà in votazione il testo sostitutivo.

CASINI FRANCESCO: Sì.

PRESIDENTE: Prego.

CASINI FRANCESCO: Sì sì, certo, è stato girato a tutti.

PRESIDENTE: Ora... ora me ne accerto, intanto diamo la parola a Casini...

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE: Sì, mi confermano che è stato già distribuito. Prego, Francesco.

CASINI FRANCESCO: È stato distribuito, sono sicuro. Si sbaglia una volta, non due! Poi sbagliare...

Grazie, Presidente. Intanto con questa mozione, presentata peraltro insieme alla collega Roberta Casini, portiamo oggi all'attenzione dell'Aula una vertenza che riguarda non solo le settanta lavoratrici e lavoratori, ma un intero territorio, la Val di Chiana, la Toscana tutta. Parliamo infatti della decisione della società Amom S.P.A. che ha avviato una procedura di licenziamento collettivo prefigurando la chiusura dello stabilimento di Badia al Pino nel Comune di Civitella Val di Chiana. La decisione è grave nel merito, ma resa ancora più inaccettabile per le modalità, perché la comunicazione è avvenuta tramite una videochiamata e che ha colpito duramente la dignità delle persone coinvolte, che giustamente ha anche suscitato una reazione forte da parte delle Organizzazioni sindacali, ma anche delle istituzioni e della stessa comunità locale.

La Regione Toscana non è rimasta a guardare, perché già nello scorso mese di dicembre è stato convocato un tavolo di crisi regionale, con l'obiettivo di individuare delle soluzioni alternative alla chiusura, chiedendo alla stessa azienda un piano industriale serio su cui costruire degli strumenti di supporto, degli ammortizzatori sociali. Purtroppo a quel tavolo non è mai arrivata la disponibilità della proprietà. Il tavolo è stato

riconvocato anche in queste ore e anche in queste ore le Organizzazioni sindacali continuano a chiedere con forza il ritiro o quantomeno la sospensione della procedura di licenziamento e questo per aprire un tavolo di confronto vero, non formale, un confronto che come si diceva fin oggi non c'è stato e l'azienda anzi ha scelto di evitare.

Quella di Amom non è una vertenza qualsiasi, a nostro avviso è un caso emblematico che ci interroga anche sul tema della responsabilità sociale delle imprese multinazionali, che io ovviamente non... assolutamente non voglio assolutamente contestare, ma oggettivamente in alcuni casi ci sono stati casi come questi, dove effettivamente si perde anche quel senso di responsabilità sociale che invece le imprese devono avere e settanta posti di lavoro possono certamente sembrare pochi, non lo sono, ma anche se guardate lontano, anche in un contesto peraltro come quello d'Italia e della Val di Chiana, rappresentano però nella nostra Regione un colpo durissimo per le famiglie coinvolte, per l'indotto, per la tenuta sociale di tutto il territorio, che comunque affronta delle trasformazioni economiche complesse.

C'è un elemento che non possiamo ignorare che è il fattore tempo, perché il tempo è sempre decisivo in questi casi, ogni giorno che passa senza una sospensione della procedura rende più difficile costruire soluzioni industriali alternative e rischia poi di portare anche a decisioni irreversibili.

Quindi esistono – lo sappiamo bene – degli strumenti, esistono gli ammortizzatori sociali, anche quelli straordinari che possono garantire reddito ai lavoratori e allo stesso tempo anche creare lo spazio necessario che serve e il tempo necessario che serve per un confronto serio sul futuro produttivo del sito.

Per questo la mozione chiede alla Giunta regionale di continuare a mettere in campo tutte le azioni possibili, in stretto raccordo con le Organizzazioni sindacali, anche Confindustria Toscana Sud si è espressa e ha manifestato forte attenzione verso questa

vicenda.

Quindi ecco c'è poi da inserire il collegamento con le iniziative che il Governo nazionale dovrà prendere, non è soltanto un tema regionale e quindi quantomeno però intanto da questo... da questa aula dobbiamo esprimere in modo chiaro e netto la solidarietà del Consiglio regionale a tutti i lavoratori e alle lavoratrici di Amon e dirgli che ovviamente non sono soli e non devono essere certamente loro a pagare il prezzo di scelte unilaterali e irresponsabili. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Casini. Ha chiesto di intervenire Veneri, prego.

VENERI: Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi della maggioranza per aver fatto questa mozione, che posso dire mi coinvolge anche in prima persona, perché quell'imprenditore che circa sessant'anni fa creò quell'azienda è mio padre, che nel 2021 dopo una carriera ricca di successi personali e nel territorio, avendo dato ricchezza, know-how e contribuendo al Distretto Orafo Aretino, ha deciso di cedere alla vendita di questa azienda perché aveva raggiunto un'età che lui e il suo socio, suo fratello, probabilmente avrebbero fatto fatica a sostenere un'azienda con... all'epoca aveva centoventi dipendenti, un'azienda che era un fiore all'occhiello nel nostro territorio, un'azienda che ha inventato un mestiere: servire il mondo della moda, quando la moda non esisteva sessant'anni fa! Un settore che realmente è stato pionieristico e che ha insegnato a lavorare a tante persone e che ha insegnato a lavorare a tante persone e che ha distribuito veramente tanta ricchezza.

Se si parla di Veneri nella Val di Chiana come imprenditori, tutti si tolgono il cappello perché veramente hanno contribuito a farla ricca e a farla star bene. Peccato che, quando le cose vanno bene, nessuno si accorge di quello che abbiamo, nessuno si accorge del valore degli imprenditori locali che sono legati al territorio e che nei momenti brutti, grazie al legame con il territorio,

sopportano e superano ogni crisi e ogni problema.

Detto ciò, è stata venduta questa azienda con delle prospettive migliorative rispetto al presente che vivevano, perché queste multinazionali avevano promesso di investire, avevano promesso di farla crescere, di migliorarla, di mantenere i posti di lavoro, di mantenere i ruoli dei posti di lavoro che c'erano all'epoca.

Detto ciò, questa parola purtroppo o per incapacità o per strategie, che a me non è dato purtroppo a sapere, non sono state mantenute ed oggi l'azienda da centoventi dipendenti è passata a circa sessantacinque dipendenti, che in una maniera oserei dire vergognosa sono stati licenziati in una videochiamata e questo chiaramente lede la dignità di ogni essere umano e di ogni lavoratore. Per questo noi siamo molto vicini a quello che sta accadendo.

Da una parte però devo dire che la comunità aretina ha reagito in maniera eccellente, perché le varie associazioni di categoria orafe, argentiere e legate al mondo della moda si sono tutte movimentate nei confronti di queste persone che hanno perso il lavoro e hanno dato la disponibilità a provare a collocarle all'interno delle proprie aziende, nonostante il settore stia vivendo un momento di grande difficoltà.

Mentre lei, collega, illustrava la mozione ho risposto a un imprenditore che mi ha telefonato e che mi ha chiesto (parole non chiare) lo facciamo quotidianamente nel territorio, lo faccio io in prima persona, lo fa la mia famiglia e lo fanno gli amici e colleghi imprenditori aretini.

Mi sarei subito diciamo impegnato a dire che questa mozione chiaramente ha tutto il nostro piacere nel leggerla e che il voto sarà favorevole, però visto il cambio di testo che è avvenuto per noi all'improvviso, e io ancora non ho avuto modo di leggerlo, perché c'è stato comunicato dalla Presidente in questo momento, in questo momento non mi posso permettere di dire che verrà votata favorevolmente. Io mi devo prendere 5 minuti,

10 minuti per rileggerla e per confrontarmi con il nostro gruppo.

Comunque per quanto riguarda la concretezza, che noi poi ci dobbiamo occupare di concretezza, da parte mia e da parte nostra avrà tutto il supporto affinché questi lavoratori vengano ricollocati o che vengano assistiti e che vengano... che abbiano la possibilità di usufruire di tutti gli ammortizzatori sociali in carico alla Regione e in carico chiaramente al Governo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Che volete che si... che vi dia tempo? Veneri, volete dare un'occhiata? Se volete dare un'occhiata, io nel frattempo potrei dare la parola al Presidente Giani per fare... per rispondere all'interrogazione, se avete bisogno di tempo per guardare...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE: Bene, d'accordo. Vai, prego, Tomasi.

TOMASI: Sì, grazie, Presidente, Presidente Giani, Assessori, colleghi Consiglieri, ringrazio il Consigliere Casini e la Consigliera Casini.

Noi abbiamo lavorato sul testo precedente e sul quale le dico che eravamo a favore e credo che l'unica differenza che c'è dal testo precedente è nel deliberato con l'ultimo punto "a ribadire con forza la necessità che il Governo nazionale attivi una seria politica industriale nazionale, che tuteli l'industria italiana e il lavoro di qualità in essa espresso". Mi pare un po' pleonastico diciamo.

Credo che era, se non voleva essere strumentale, migliore il testo precedente, perché che vuol dire? Noi una politica industriale ce l'aspettavamo da questo Governo come dai quaranta Governi precedenti, perché l'Italia forse non ha brillato di grandi politiche industriali, si guardi i grandi settori, e che il lavoro di qualità... ci mancherebbe, non c'è persona in quest'aula che non lo ambisca.

Però, detto questo, non possiamo essere lontani da quei lavoratori, da quello che hanno subito, da quello che rischiano di subire e soprattutto com'è avvenuto. Mi sembra che il tema principale è nuovamente il comportamento delle grandi multinazionali, che vengano qui con grande facilità, – questo è un caso differente – acquistano perché qui c'era anche la volontà di farla crescere, dare spalle più solide, portare avanti una tradizione che è stata familiare, innovativa, decennale, appoggiarla come avviene in modo anche fruttuoso sulle spalle più solide di una multinazionale per farla crescere sul mercato internazionale, in termini dipendenti e di know-how. Però ecco purtroppo evidentemente qualcosa si è inceppato.

Però detto questo, al netto della provocazione...

PRESIDENTE: Un po' di silenzio, per cortesia, per rispetto nei confronti di chi parla.

TOMASI: Al netto della provocazione, voteremo a favore della mozione. Però ecco vogliamo registrare questo: fino al terzo punto del deliberato... scusa, il quarto punto, è assolutamente condivisibile, quell'altra mi sembra per volerla buttare un po' in caciara sul Governo, le politiche industriali e del lavoro, ma non importa, perché noi vogliamo stare alla sostanza e non può uscire un messaggio in qualche modo mal interpretato dall'aula del Consiglio, dove tutti siamo unanimemente d'accordo nel tutelare questa realtà e questi lavoratori e condannare atteggiamenti di tal genere di multinazionali, che vengono, in questo caso non fanno quello che hanno promesso nei patti, ma depredano il territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Tommasi. La parola a Casini Roberta, prego.

CASINI ROBERTA: Grazie, Presidente. Allora penso che con lo spirito che ci contraddistingue, quindi di collaborazione, e

soprattutto credo con l'obiettivo unitario che è quello di dare solidarietà, ma non solo, anche un aiuto tangibile ai lavoratori e alle lavoratrici dell'azienda, credo che possiamo togliere l'ultimo capoverso nella parte dell'impegnativa, quello a cui faceva riferimento il portavoce dell'opposizione, e quindi poter tutti quanti convintamente votarlo e soprattutto mirare ad un unico obiettivo, che è la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene, bene, allora se emendate la mozione e mi ripresentate...

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE: Ah, allora basta...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE: Ecco allora, Francesco, vieni qui che ti danno una mano, la preparano gli uffici. Io direi intanto possiamo mettere, se è solo l'eliminazione dell'ultimo periodo, la possiamo mettere in votazione così come emendata e quindi con l'eliminazione dell'ultimo periodo, cioè per capirsi si tolgono le ultime due righe dove si dice: “A ribadire con forza la necessità che il Governo nazionale attivi una seria politica industriale nazionale che tuteli l'industria italiana e il lavoro di qualità in essa espresso”. Queste due righe verrebbero tolte e quindi la mozione finisce a “confronto”.

Se siamo d'accordo, io intanto la metterei in votazione così, poi gli uffici la aggiustano, va bene? Allora dichiaro aperta la votazione. Bene, allora si chiude la votazione. Favorevoli 32, contrari zero.

- Il Consiglio approva all'unanimità -

**Interrogazione a risposta immediata della consigliera La Porta, in merito alle dimissioni della Dottoressa Cristina Manetti dall'incarico di responsabile dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente Eugenio Giani** (Interrogazione orale n. 3 – testo sostitutivo)

**PRESIDENTE:** A questo punto riprenderei l'ordine del giorno e riprenderei l'interrogazione, vista la presenza del Presidente Giani in aula che ringrazio, riprenderei l'interrogazione numero 3 in merito alle dimissioni della Dottoressa Manetti dall'incarico di responsabile dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente Giani, presentata dal Presidente La Porta. Prego, Presidente.

**GIANI:** Si riferisce al fatto che con decreto del Presidente della Giunta regionale numero 207 del 30 ottobre 2025 la Dottoressa Manetti è capo di gabinetto dell'Ufficio della Presidenza e che con decreto di venti giorni dopo, il 219 del 20 novembre 2025, essa viene nominata come Assessore alla Cultura ed altre deleghe della Giunta regionale e quindi deduco che la preoccupazione che determina l'interrogazione sia il fatto di non aver visto nella banca dati presente nel sito della Regione Toscana documentazione relativa alle dimissioni della Dottoressa Cristina Manetti dall'incarico di responsabile dell'Ufficio di Gabinetto. In realtà quindi si chiede quando lei ha presentato le dimissioni, dove eventualmente le dette dimissioni sono pubblicate, se la Dottoressa Manetti stia continuando a svolgere il ruolo di responsabile dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente, perpetrando una situazione di incompatibilità dichiarata a novembre del 2025.

Dal momento della nomina a Assessore alla Cultura il 20 novembre, vi sono infatti per prescrizione di legge quindici giorni per presentare le dimissioni. La Dottoressa Manetti ha presentato le dimissioni esattamente il giorno dopo il 20 novembre, in data 21 novembre, specificando che l'ultimo giorno lavorato è il 20 novembre e quindi vi è un'assoluta continuità e le dimissioni sono formali. Le dimissioni sono pervenute con nota PEC del... che arriva al sottoscritto il 24 novembre, ma che vale dal 21 di novembre, quindi vi è un'assoluta continuità e nessun giorno di sovrapposizione dei due ruoli.

Le dimissioni evidentemente non sono state trovate nella piattaforma, perché non è prevista dalle vigenti disposizioni alcuna forma di pubblicazione.

Per quello che riguarda la seconda domanda che è stata formulata, vi è la nomina dell'ufficio... a capo dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza di qualche giorno fa, ovvero la nomina del Dottor Riccardo Nocentini, che allo stato attuale o come qualifica professionali l'essere dirigente e conseguentemente svolgere funzioni di direzione della direzione del Consiglio Comunale di Firenze e che non è entrato formalmente in carica, ma lo sarà appena viene completato l'iter di svincolo dal Comune di Firenze e di sottoscrizione del contratto con la Regione Toscana.

Riccardo Nocentini ha un curriculum di direzione importante nel Comune di Firenze, fra cui l'essere stato il dirigente del sociale, prima di aver assunto con questa legislatura l'incarico – guardo Francesco Casini che è anche consigliere comunale a Firenze e che quindi conosce bene il ruolo – di direttore dell'ufficio a supporto della Presidenza del Consiglio e della sua quindi persona, con caratteristiche professionali a mio giudizio assolutamente congruenti con quello che è il ruolo di capo Ufficio del Gabinetto.

In realtà nel periodo in cui Cristina Manetti aveva dato le dimissioni e conseguentemente dal 21 novembre fino ad oggi per le funzioni di Capo di Gabinetto io mi avvalgo del direttore generale della Giunta regionale toscana Paolo Pantuliano, che è la persona sovraordinata a qualsiasi altro ruolo negli uffici della Giunta.

**PRESIDENTE:** Grazie, Presidente. Presidente La Porta, prego.

**LA PORTA:** Grazie, Presidente. Grazie al Presidente Eugenio Giani per essere venuto a rispondere, che ci ha rincuorato su qual è lo stato dell'arte, anche perché la figura del Capo di Gabinetto è una figura apicale importante, che fa da coordinamento tra quella

che è l'attività politica e quella che è la parte amministrativa e lo sa bene, perché pochi giorni dopo essere stato eletto aveva individuato nell'attuale Assessore Manetti subito un capo di gabinetto, come abbiamo detto nominata il 30 di ottobre.

Noi speriamo e non vogliamo pensare che non si sia fidata che sarebbe diventata poi assessore e che quindi l'abbia fatto perché aveva ricoperto il ruolo bene per lei e quindi non voleva rimanere senza. Però rimane la nostra preoccupazione per cui, fino a quando giovedì non abbiamo presentato questa interrogazione, non avevamo letto niente e anche quando io in Cpl ho chiesto... anzi ho detto: "L'interrogazione sul Capo di Gabinetto" dall'altra parte in quest'aula si è alzato un coro che diceva: "E chi è?", che mi sembra una domanda legittima, perché come abbiamo detto è una figura essenziale e per lei, Presidente, è fondamentale, ma lei guida la Toscana e quindi lo è per tutta la Toscana quella che è la struttura del suo staff. Abbiamo visto che sono intervenuti ex consiglieri, ex assessori, altre figure, eravamo preoccupati che questa figura non venisse individuata.

Siamo contenti, Presidente, che nell'allargamento del suo staff, in cui cerca di far contenti tutti tra ex consiglieri, ex sindaci, ex assessori, noi gratuitamente la aiutiamo nel poter farle svolgere il suo lavoro in maniera migliore anche per i toscani e guarda caso giovedì è stata depositata l'interrogazione, sabato è uscito l'articolo di giornale e non qualche giorno fa, ma ieri è uscito il decreto di nomina del Presidente! Quindi noi, Presidente, senza bisogno che ci assuma da qualche parte, continueremo ad aiutarla, per poter far sì che i toscani possano avere una guida e una presidenza con uno staff degno, che possa lavorare bene per il loro interesse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera La Porta.

**Mozione dei consiglieri Fantozzi, La Porta:**

**Intervento d'urgenza per la messa in sicurezza dei versanti e il potenziamento della resilienza infrastrutturale nelle aree interne della Toscana a fronte delle recenti criticità viarie (Mozione n. 8)**

PRESIDENTE: Proseguiamo l'ordine del giorno con la mozione numero 8, intervento d'urgenza per la messa in sicurezza dei versanti e il potenziamento della resilienza infrastrutturale nelle aree interne della Toscana a fronte delle recenti criticità viarie. È a firma Fantozzi, La Porta, non so chi la vuole illustrare. Prego, Fantozzi.

FANTOZZI: Grazie, Presidente prima dell'inizio della seduta questa mattina, parlando anche con i colleghi di Lucca, col collega Puppa e con il collega Salotti, al netto che de facto, anche per esperienza mutuata dalla vecchia legislatura, le mozioni diciamo di intervento molto particolare rifluivano verso le commissioni, la richiesta era quella di poter spostare in sede di commissione anche il testo di questa mozione, però con un'avvertenza: la viabilità di accesso da e per la Media Valle del Serchio e la Garfagnana credo che nell'ultimo biennio ci abbiano insegnato come tra virgolette il vivere quel tipo di difficoltà in maniera emergenziale non aiuti probabilmente a sostenere sostanzialmente anche la quotidianità di quelle aree. Per cui c'è la necessità probabilmente di approfondire, di concerto tra quelle che sono le facoltà della Regione e chiaramente quelle di A.N.A.S. e quindi anche del Governo centrale, probabilmente la definizione e c'è un impegno chiaramente da parte anche di chi è da questa parte dell'aula di definire nel concreto un'esigenza, che porti alla possibilità finale di un intervento che sia risolutivo perlomeno dello stato emergenziale, ovvero non dover aspettarsi ogni volta che c'è una precipitazione, che sappiamo essere chiaramente purtroppo diverse da quelle del passato, di mettere in condizione intere comunità di non sapere sostanzialmente come poter procedere da e per la Lucchesia, o da e per la Media Valle del Serchio e della Garfagnana.



Quindi, fatto questo sunto e spiegato il motivo di fondo, allora noi rimandiamo in commissione, credo sia la IV Commissione, noi facciamo riferimento alla viabilità, ma facciamo riferimento soprattutto a questioni di carattere idrogeologico e quindi alle frane che si susseguono in quel territorio e l'obiettivo è di affrontarle rapidamente in quella sede. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Fantozzi. Allora si dispone l'invio in Commissione IV della mozione, va bene.

**Mozione dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli, in merito alla contaminazione da PFAS (Mozione n. 10)**

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione successiva, che è la numero 10, in merito alla contaminazione da PFAS. Prego Rossi Romanelli.

ROSSI ROMANELLI: Allora il tema dei PFAS penso che sia, che abbia un interesse assolutamente rilevante e che debba essere approfondito e portato all'attenzione sia del Consiglio, che delle persone, che delle aziende che sul territorio sono coinvolte su questo tema. Abbiamo necessità in realtà di approfondire alcuni aspetti della mozione, per cui chiederemmo di rimandarla al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE: Bene, allora se c'è accordo si rinvia al prossimo Consiglio, se nessuno... bene, mi pare non ci siano opposizioni e quindi si rimanda al prossimo Consiglio.

**Mozione dei consiglieri Rossi Romanelli, Galletti: Rinnovo del "Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nei settori dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e dei fenomeni corruttivi tra la Regione Toscana, Prefetture della Toscana, l'Ispettorato Interregionale del Lavoro Roma e le parti sociali" (Mozione n. 11)**

PRESIDENTE: Si passa quindi alla mozione numero 11, Rinnovo del "Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nei settori dei contratti pubblici di lavoratori, servizi e forniture e dei fenomeni corruttivi tra la Regione Toscana, Prefetture della Toscana, l'Ispettorato Interregionale del Lavoro Roma e le parti sociali". Presentatori sono Rossi Romanelli e Galletti. Rossi Romanelli prego.

ROSSI ROMANELLI: Sì, grazie, Presidente. Allora il programma di mandato presentato dal Presidente Giani ha posto enfasi nelle sue prime pagine al tema della legalità e al tema della trasparenza politica e amministrativa. Riteniamo che questa parte del programma meriti un'attuazione in tempi molto rapidi e abbiamo pensato, abbiamo verificato come questo potesse essere fatto nel modo più efficace. Il primo punto che riteniamo di portare all'attenzione di questo Consiglio è sul tema del protocollo per la legalità e la trasparenza amministrativa.

Esiste un protocollo scritto nel 2022 che fu sottoscritto da tutte... dalla Prefettura, dalla Regione, dagli Ispettorati, dalle forze sociali, Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative e LegaCoop Toscana, che in realtà lavora già nella direzione della trasparenza amministrativa e fondamentalmente non è un documento soltanto di principio, ma è un documento dalla fortissima capacità diciamo operativa, in quanto in questo documento la Regione Toscana si assume l'impegno di chiedere informative antimafia e vincolare i contratti con le aziende che rispondono ai bandi, alla disponibilità di queste informative e riportare nei bandi una serie di clausole connesse alla legalità, connesse al rispetto dei contratti collettivi nazionali, connesse al rispetto della sicurezza sul lavoro e vincola le forze... vincola la Prefettura a fornire un referente locale provinciale per il tema della direttiva... delle informative

antimafia e via dicendo.

Insomma di fatto impone che nei bandi della Regione vengano date specifiche garanzie rispetto all'adeguatezza dei partecipanti al bando rispetto a questi punti e poi prevede una serie di monitoraggi. Questo protocollo è scaduto il 31 dicembre 2025, il protocollo prevedeva un rinnovo di tre anni e una nuova sottoscrizione di tre anni di tutte le parti che lo avevano sottoscritto e quindi la mozione fondamentalmente intanto chiede questo, ma chiede di più: chiede anche che nella rivalutazione di questo protocollo venga considerata anche la parte diciamo politica e non soltanto la parte amministrativa in relazione alla legalità e alla trasparenza e quindi di fatto dà mandato, chiede... cioè conferisce mandato al Presidente e alla Giunta di approfondire per capire come possa essere rinforzato questo protocollo rispetto appunto al tema della legalità per la politica e non soltanto per la Pubblica Amministrazione. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il Presidente Romanelli. Ci sono altri? No. A questo punto mettiamo in votazione. Apriamo la votazione, aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, 12 astenuti.

- Il Consiglio approva -

**Mozione dei consiglieri Fallani, Falchi, Ghimenti, Galletti, Rossi Romanelli: Trasferimento della nave rigassificatrice dal porto di Piombino** (Mozione n. 12)

**Mozione dei consiglieri Amadio, La Porta, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tomasi, Capecchi, Gemelli, Cellai, Guidi, Zoppini, Minucci, Tucci: Chiarimenti sulle compensazioni e sul futuro della nave rigassificatrice di Piombino** (Mozione n. 14)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione numero 12, la parola alla Presidente Fallani.

Prego...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE: C'è collegata anche la 14.

FALLANI: Mi volevo limitare a leggere esclusivamente il testo della mozione, poi però è pervenuta una mozione appunto del gruppo Fratelli d'Italia e quindi ho ritenuto opportuno fare alcuni chiarimenti e un intervento in merito. Allora quest'oggi noi portiamo in quest'aula dunque una mozione che non nasce da un atto ideologico intanto, ma dal rispetto degli impegni istituzionali assunti verso un territorio che ha già pagato un prezzo altissimo. In questo caso si parla di Piombino.

Quindi ricordiamo con chiarezza che il Commissario straordinario – in questo caso il Presidente Giani – ottenne la riduzione della concessione del rigassificatore da venticinque anni a tre anni, con soluzione emergenziale. Quella riduzione non fu un dettaglio tecnico, ma la condizione politica e istituzionale che rese possibile l'autorizzazione dell'impianto nel porto di Piombino. Quei tre anni erano l'impegno preso con la Regione Toscana, con il Comune di Piombino e con le cittadine e i cittadini della Val di Cornia.

Quindi oggi chiediamo una cosa molto semplice e non negoziabile: che il Governo rispetti quegli impegni, il Governo! Nessuna proroga, nessun rinvio, nessuna ambiguità, gli accordi si onorano. Per questo ci aspettiamo che questa mozione trovi il sostegno dell'intero Consiglio Regionale, comprese le forze di opposizione.

A conferma di questo voglio ricordare la lettera che ho qua inviata dai Comitati cittadini di Piombino e dalla Val di Cornia, proprio al Consigliere Tomasi, una lettera che chiede esplicitamente di sostenere questa mozione di AVS e di ribadire che il rigassificatore deve lasciare Piombino entro i termini stabiliti (luglio 2026). È un appello che viene dal territorio in questo caso. Riteniamo

che l'opposizione in quest'aula, vista la mozione presentata della quale mi limito soltanto a citare le disposizioni finali, così capiamo quanto fosse neutra, il Consiglio Regionale conferma la propria contrarietà a ogni ipotesi di proroga alla permanenza della nave rigassificatrice a Piombino e impegna la Giunta Regionale a sollecitare il Governo affinché concluda quanto prima la procedura necessaria allo spostamento dell'impianto e affinché dia seguito agli impegni presi in merito alle compensazioni nei confronti del territorio ospitante il rigassificatore. Quindi non vedo dove fosse stato il problema.

Detto questo, invece è stata presentata una sorta di mozione fotocopia, depositata abbastanza in maniera anche frettolosa, in fretta e furia, per rispondere alla nostra. Però questa mozione nel caso rischierebbe di essere molto strumentale e di non affrontare il nodo politico vero. Anche oggi il Presidente Giani si è espresso, quando la Snam sull'Ansa e quindi sulla stampa ha chiesto una proroga, in quel caso il Presidente ha detto che è contrario e quindi si è espresso. Bene, il nodo dunque è che il Ministero dell'Ambiente del Governo Meloni considera oggi quella nave essenziale per il futuro energetico e è proprio il Governo a avere gli strumenti e il potere per fare rispettare i tempi concordati. Non è credibile né sostenibile continuare a far passare l'idea che la responsabilità al momento sia della Regione Toscana.

Non è più accettabile che i rappresentanti del Governo Meloni mantengano due posizioni contraddittorie e anche un po' strumentali, a Roma a favore della permanenza dell'impianto e sui territori, dove la comunità locale è contraria, si dichiarano contro per ragioni di consenso o meno.

La nostra mozione non nasconde nulla, non sposta responsabilità e non cerca scorciatoie politiche, vi ho letto prima. È un testo chiaro, coerente e non strumentale, che chiede semplicemente il rispetto degli impegni istituzionali assunti e proprio per questo è pienamente votabile da tutto il Consiglio

Regionale, senza ambiguità. Questo Consiglio ha oggi, secondo me, la responsabilità di parlare con una voce sola al Governo, dicendo che la Regione Toscana e la comunità di Piombino pretendono il rispetto dei patti sottoscritti. Non è accettabile che le comunità locali subiscano decisioni calate dall'alto, con modalità autoritarie che ignorano accordi istituzionali e sacrificano i territori.

C'è poi una questione più ampia che riguarda il modello energetico, permettetemi. La soluzione non può essere continuare a investire in fonti fossili, né accettare che l'Italia diventi un hub del gas statunitense, dipendente da forniture esterne a prezzi altissimi. La vera sicurezza energetica passa da efficienza energetica, fonti rinnovabili, autonomia e sostenibilità, non da nuove infrastrutture fossili imposte ai territori.

Infine voglio ricordare un fatto grave. Nessuna delle compensazioni promesse è stata realmente realizzata, in particolare quelle di carattere ambientale.

Per queste ragioni chiediamo al Governo di rispettare i patti con Piombino, di procedere allo spostamento del rigassificatore nei tempi stabiliti e di dare finalmente seguito alle compensazioni promesse. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, ringrazio la Presidente Fallani. La parola al collega Galletti, prego.

**GALLETTI:** Grazie, Presidente. Un breve intervento per ricordare che l'impegno allo spostamento della nave ex Golar Tundra è un impegno che è stato preso da questo Consiglio già precedentemente e che il Presidente Giani, con la sua affermazione e con la sua dichiarazione, ha confermato di voler mantenere. Nella scorsa legislatura noi avevamo paventato quelle che potevano essere tutte le problematiche che il posizionamento del rigassificatore avrebbe potuto comportare. C'è stato un acceso dibattito, che spesso si è concentrato sulla questione delle compensazioni.

E quindi di nuovo sottolineo quello che ha detto prima la collega Fallani, il territorio della Val di Cornia e di Piombino negli anni ha dovuto spesso sopportare un'assenza di attenzioni e soprattutto una serie di problematiche, per cui queste compensazioni non sono più rimandabili, al netto di quello che sarà il destino del rigassificatore. E "al netto" significa che in ogni caso il patto, quindi tre anni, e poi lo spostamento deve essere rispettato, questo perché siamo venuti a conoscenza appunto della richiesta di proroga che è stata presentata da Snam, da quello che sono le fonti di stampa al termine del 2025, quindi ci aspettiamo adesso che gli enti preposti a non accettare questa proroga si attivino in tal senso, perché come sempre, come diceva prima la collega e come più volte abbiamo registrato noi stessi nel corso di questi anni dalla scorsa legislatura, più forze si sono opposte al mantenimento della infrastruttura all'interno del porto.

Quindi significa che in questo momento quello che dobbiamo fare noi è un gesto di coerenza, che io mi aspetto unitario da parte di tutto il Consiglio, anche perché le problematiche, quello che è successo nel frattempo dal punto di vista geopolitico, ma anche dei costi dell'energia e di altre questioni che hanno riguardato non soltanto la Toscana, ma tutta l'Italia, si stanno spostando in un'altra direzione, che è quella di trovare delle fonti sostenibili, che è quella di trovare delle fonti che siano in grado di dare alle aziende e ai cittadini toscani un'energia a dei costi accettabili e è questo purtroppo uno dei problemi che non è stato possibile mantenere con il gas che è provenuto da lì, perché sapevamo bene quali erano i costi.

Tuttavia all'epoca quello che veniva paventato era di non raggiungere l'autosufficienza energetica per l'anno termico che sarebbe stato a venire, quindi diciamo che da quel punto lì si è fatto buon viso a cattivo gioco, bene. Superati i tre anni questo non è più accettabile e quindi ci aspettiamo che appunto in primis il Governo, la Regione per bocca del Presidente ha già parlato,

provvedano a fare sì che questa proroga non venga accettata, è ovvio, e soprattutto si vada quanto prima a presentare appunto il programma di quello che sarà il passaggio della Golar Tundra e del rigassificatore, quindi nella sede che gli sarà prospettata.

L'ultima cosa. Abbiamo sottoscritto e naturalmente il nostro voto è a favore, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Galletti. La parola alla collega Amadio, prego.

AMADIO: Devo capire, dobbiamo capire se per il Consigliere Fallani è più importante parlare della questione molto grave devo dire della nave rigassificatrice, o del contenuto della nostra mozione.

Ora dato che il Consigliere Fallani parlava prima di rispetto istituzionale, io credo che non si può – è troppo facile – dire allora a luglio la nave sparisce, ma è molto più invece corretto andare a fare un po' anche un excursus per vedere di chi sono le responsabilità, perché – ripeto – troppo facile dire: "A luglio ciao". Qui ci sono soggetti che hanno sbagliato, che non sono stati evidentemente all'altezza della questione e i danni ovviamente se li prende Piombino e i cittadini che lì abitano, Città già martoriata in passato per tutte le cose che sappiamo benissimo.

Allora abbiamo ritenuto doveroso andare a individuare quali sono state le responsabilità, quindi immagino che io debba leggere il testo, leggiamolo.

"A far data dai mesi di settembre/ottobre 2022, le dichiarazioni del Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani sulle "magnifiche sorti e progressive" – l'ho messo tra virgolette per due motivi, primo perché ovviamente non è una cosa, una frase mia, ma è una citazione, e due in senso ironico – legate alla nave rigassificatrice a Piombino fiorivano di giorno in giorno sui vari organi di stampa; in particolare si ricorda: "L'opera – cioè la nave – ha tutte le condizioni per essere approvata", questo lo diceva Giani e a coloro che esprimevano contrarietà al progetto rispondeva: "La Conferenza dei servizi

può decidere anche a maggioranza”, della serie “potete protestare, non ce ne può fregare di meno!”

Sempre Giani evidenziava che le condizioni della Regione Toscana prevedevano che la nave venisse ormeggiata nel porto solo per tre anni, prima di essere spostata offshore, pur sapendo che quel tipo di nave non era e non è adeguata all’offshore”, quindi Giani prende un po’ in giro e anzi ora, al di là del testo, del contenuto, trovo inammissibile che oggi non sia presente né il Presidente Giani né la sua Vice! Il Vice generalmente serve per sostituire il Presidente, ma qui non abbiamo nessuno dei due.

“Il Presidente della Regione Toscana e Commissario straordinario dell’opera dichiarava inoltre: “Io penso agli interessi della Toscana e di Piombino – infatti oggi nemmeno c’è! – e ritengo che il rigassificatore possa anche diventare un’opportunità per il territorio”, questo lo diceva Giani. L’allora Presidente del Consiglio Mario Draghi e il Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani insistevano per installare la nave rigassificatrice a Piombino, insistevano e Giani addirittura la definiva la nave della libertà, perché secondo lui avrebbe liberato sessanta milioni di italiani dai condizionamenti per l’approvvigionamento di energia.

Sottolineato che sempre Giani decantava l’arrivo delle cosiddette compensazioni (bonifiche per l’area siderurgica intorno al porto, realizzazione di una variante stradale per collegare l’Aurelia direttamente alla Darsena e alle banchine, impianti di energia rinnovabili, sconti sull’energia per cittadini e imprese) specificando che le opere di compensazione sarebbero state le condizioni – sarebbero state le condizioni, sottolineo – per il decreto con cui la Giunta formalizzava l’intesa.

Ricordando che Giani, oltre a decantare le future compensazioni niente ha fatto per una loro effettiva realizzazione, l’allora Presidente del Consiglio Mario Draghi e il Presidente della Regione Eugenio Giani concordarono condizioni generali non favorevoli,

non favorevoli per Piombino e in particolare avrebbero dovuto chiedere l’impianto offshore anche a Piombino, imponendo a Snam un maggiore impegno economico, esattamente come accaduto per l’impianto di Ravenna”, quindi il Consigliere Fallani dovrebbe ringraziare Draghi e Giani! In senso ironico.

PRESIDENTE: Collega Amodio, andiamo.

AMADIO: “Impegna la Giunta Regionale a fare chiarezza sul futuro luogo della nave rigassificatrice e altresì a sollecitare il Governo sullo stesso tema; a sollecitare Snam affinché siano realizzate e concretizzate le compensazioni promesse e che hanno costituito le condizioni basilari per l’installazione della nave rigassificatrice”.

Allora vedete? Quando si parla di cose serie, perché questa è una cosa seria, siete voi che speculate, non noi! Voi speculate facendo finta che neanche...

PRESIDENTE: Mi scusi, ma è un minuto in più! Prego, è un minuto oltre il tempo, prego, ho provato a fare segno...

AMADIO: Quindi devo stare zitta?

PRESIDENTE: Sì.

AMADIO: Quindi in conclusione la vostra mozione non è né emendabile né votabile, perché voi avete fatto una mozione che sembra la celebrazione dell’ipocrisia e dell’incoerenza! Non vi siete nemmeno sprecati a scrivere tre parole sulle responsabilità gravi del Presidente Giani, che stasera neanche c’è, e di Mario Draghi e questo è inammissibile!

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Franchi, prego.

FRANCHI: Sì, grazie, Presidente. Intervengo a nome del gruppo del Partito

Democratico per dire che noi ovviamente siamo d'accordo sulla mozione presentata dal gruppo di Alleanza Verdi e Sinistra sul rigassificatore di Piombino, perché si colloca in piena continuità con la posizione che il nostro partito ha assunto in questi anni sia a livello regionale sia a livello delle sedi istituzionali locali.

La linea nostra è chiara, è coerente, non equivoca, l'autorizzazione al rigassificatore è temporanea, deve essere temporanea e la nave deve lasciare il porto di Piombino alla scadenza dei tre anni previsti, senza ulteriori proroghe. Non è la nostra una posizione nuova, non è una posizione opportunistica, mi permetto di dire non è neanche una posizione ideologica, noi non siamo contrari agli impianti di rigassificazione, perché sappiamo che essi rispondono o possono rispondere alla necessità di una diversificazione delle fonti di approvvigionamento per un paese come il nostro, che è importatore di gas naturale, e sappiamo anche che l'impianto installato nel porto di Piombino tra il 2022 e il 2023 rispondeva alla necessità di mettere in sicurezza energetica il paese dopo l'invasione dell'Ucraina e la crisi energetica che ne è seguita.

In più ricordo anche che la costa toscana, in particolar modo la costa livornese ha la presenza di un altro impianto di rigassificazione, l'impianto OLT, e quindi crediamo che la costa livornese da questo punto di vista avesse e abbia già dato e quindi siamo ovviamente per ribadire la posizione di contrarietà a una possibile proroga e al mantenimento dell'impianto di rigassificazione nel porto di Piombino.

È una posizione che il Consiglio regionale nel luglio dello scorso anno, su iniziativa del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle aveva già formalizzato, ribadendo la natura temporanea dell'autorizzazione, la contrarietà a ogni ipotesi di proroga e la necessità di rispettare gli impianti assunti con il territorio per il potenziamento infrastrutturale del porto di Piombino. Per questo consideriamo la mozione di AVS non solo

condivisibile, ma anche coerente con gli atti già approvati dentro quest'aula.

Piombino come dicevo ha messo a disposizione il proprio porto in una fase di emergenza energetica nazionale, l'ha fatto con senso di responsabilità e spirito istituzionale, ma proprio per questo non può diventare il luogo in cui le soluzioni temporanee diventano permanenti. Noi non siamo disponibili a alcun prolungamento della permanenza dell'impianto e ribadiamo, siccome vediamo dalle cronache di oggi che Snam ha presentato richiesta di prolungamento dell'autorizzazione, per noi questa richiesta di Snam è irricevibile e ora però la palla passa al Governo nazionale. Io capisco la difficoltà della forza di maggioranza che governa il Paese e mi permetto di dire governa anche la Città di Piombino, ma io credo che il Governo nazionale e anche le forze di maggioranza non possano in qualche modo non rispondere a una responsabilità che a questo punto è in quel campo, sono le forze di maggioranza, è Fratelli d'Italia e il Governo Meloni che deve dire se c'è un prolungamento dell'autorizzazione e noi saremo contrari, oppure c'è diciamo una diversa collocazione di questa nave e mi permetto di dire che non può essere certo la Regione Toscana a dover fare chiarezza sul futuro luogo della nave rigassificatrice come viene chiesto dalla mozione di Fratelli d'Italia, perché noi non abbiamo la competenza per decidere dove dovrà andare questa nave. E anche qui lo dovrà dire il Governo nazionale.

Chiudo su un punto che è quello diciamo che sta particolarmente a cuore al Partito Democratico, che diciamo è altrettanto centrale ovviamente, oltre al tema della temporaneità della autorizzazione, cioè quello delle compensazioni e degli investimenti. Fermo restando che il rigassificatore deve andare via, Piombino ha diritto alle compensazioni promesse, non come contropartita, ma come riconoscimento di un sacrificio imposto al territorio per un'opera di interesse nazionale, tra l'altro compensazioni previste dalla normativa nazionale, la cosiddetta Legge

Marzano, che è stata utilizzata per altri impianti che rispondono a un'esigenza di messa in sicurezza del Paese, ma che per Piombino e mi permetto di dire anche qui per responsabilità dell'Amministrazione Comunale di Piombino e del Sindaco di Piombino, che invece di mettersi al tavolo a ragionare con il Governo e con Snam, ha fatto dei ricorsi al T.A.R. che ha regolarmente finora tutti perso, non abbiamo ancora avuto diciamo la capacità di portare risorse e compensazioni vere che riguardino il porto di Piombino e una reindustrializzazione di quel sito.

Quindi noi ovviamente siamo, come dicevo, a favore della mozione di Alleanza Verdi e Sinistra e al tempo stesso anche ribadiamo la contrarietà all'atto presentato dal gruppo di Fratelli d'Italia, perché non ne condividiamo diciamo i termini diciamo previsti dall'atto e soprattutto si tende a dare responsabilità a una Regione, ma oggi la responsabilità politica è del Governo nazionale e delle forze di maggioranza che sono al Governo del Paese e della Città di Piombino.

**PRESIDENTE:** Grazie, ringrazio il collega Franchi. Non vedo nessun altro iscritto a parlare, la parola al portavoce dell'opposizione. Prego.

**TOMASI:** Sì, grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Naturalmente non cambio idea rispetto alle posizioni che ho preso, ma si è compiuto in quest'aula l'atto su... la conclusione di questa discussione sembra quasi che sia colpa del Governo Meloni e che la nave la abbia portata il Governo Meloni. Se il tentativo del lavoro di questa mozione è soltanto quello di raccontare ai cittadini... è del Sindaco di Piombino! Altro... anche chi ha fatto il sindaco lo sa benissimo certe decisioni come piovono sulla testa, soprattutto di quel carattere lì. Quindi insomma il racconto che dovrebbe uscire rispetto a questa mozione è: "È colpa del Governo Meloni, l'hanno posizionata

loro, è colpa del Sindaco di Piombino, se non ci sono state compensazioni e non si è lavorato su questo non è colpa del Commissario, è colpa del Governo", per poterlo raccontare ai Comitati.

Non cambio idea, continuiamo a lavorare con il Sindaco di Piombino in una situazione veramente difficile, che abbiamo ereditato come diceva la Consigliera Marcella dal Governo Draghi e dal Commissario e dal Presidente della Regione, perché se allora si fosse detto di no, evidentemente non ci saremmo trovati in questa situazione.

Quindi a questa narrazione mi dispiace non ci stavo, se volevate trovare una via per lavorare insieme per la soluzione di questo problema non era questa mozione da sbandierare, per poter portare ai comitati. Ho firmato anche una petizione e ho ribadito più volte pubblicamente come la penso, al di là del danno, al di là dell'impegno della Città di Piombino. Io lo dico anche in vista di una politica nazionale energetica, è evidente che quella nave è attraccata come altre in una situazione emergenziale in cui è scoppiata la guerra in Ucraina. Il superamento di quella situazione d'emergenza, il superamento della necessità di navi rigassificatrici è evidentemente un ritorno alla normalità di approvvigionamento energetico di questo Paese o anche di fonti alternative ha bisogno. È chiaro che è questo il dato politico, quella nave non ci sarebbe stata se non ci fosse stata la guerra in Ucraina e i problemi con la Russia. Chi è che non vuole più vedere navi rigassificatrici o il ritorno a un approvvigionamento energetico o una politica nazionale degna di questo nome? Tutti quanti mi auguro, però ecco venire oggi a raccontare...

E poi per un altro motivo: noi non abbiamo capito bene, perché girano queste voci, non c'è nulla di ufficiale, che anche si voglia rinunciare a fare il Commissario speciale da parte del Presidente della Regione e anche su questo ci... noi non abbiamo certezze, le abbiamo... Ci sembra poi uno scarica barile finale, per cui rimane in carico al Governo Meloni e questo non lo possiamo

accettare, anche la nostra mozione dice che ognuno deve prendersi le proprie responsabilità, compreso il Governo, con cui continuiamo un'interlocuzione del territorio.

E poi dico anche: per quale speculazione politica dobbiamo ricercare i voti? Abbiamo perso, ora superiamo la fase della campagna elettorale! Si è perso, voi governate, assumetevi le responsabilità. Non è che si cerca di lisciare il pelo a quei comitati, cerchiamo silenziosamente con il Sindaco e con il Governo per le forze che abbiamo, per difendere il nostro territorio, che è una regione su venti, di fare il possibile nei confronti del Governo, però governate anche voi la Regione, eh, il Commissario è vostro, ce l'avete messa voi quella nave insieme a Draghi! Quindi adoperiamoci tutti affinché si arrivi a quel risultato e soprattutto che si abbia, e su questo sono d'accordo, le compensazioni, quella è la cosa più importante perché chi ha subito un sacrificio, quella parte del deliberato è assolutamente condivisa, chi ha subito un sacrificio e chi si è impegnato per un interesse nazionale deve essere ristorato con interventi, risorse alla popolazione, al Comune e alle comunità. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, ringrazio il portavoce dell'opposizione. La parola al Presidente Simoni, prego.

**SIMONI:** Grazie, Presidente. A me sembra di vivere un déjà-vu, un po' come quando ci sono... si parla di inceneritori, di termovalorizzatori, non vanno mai bene o perlomeno non vanno mai bene a casa propria. Ai tempi seguivo la vicenda in maniera distante, distaccata, perché ero impegnato in altro e quindi magari mi sfuggivano certi dettagli tecnici, la storia non la ripercorro perché lo ha fatto bene prima la mia collega Marcella Amadio.

Però c'è un dato chiaro che emerge: da una parte c'è al tempo una forza di governo regionale che appunto ci ha raccontato come importante fosse, anche per la contingenza nazionale, per la situazione dovuta alla

guerra in Ucraina, quindi richiedeva un intervento di questo tipo; dall'altra una necessità di approvvigionarsi diciamo a costi sostenibili per la comunità, cercando di spiegare anche a chi vive appunto a Piombino, quindi mi metto nei panni di un sindaco qual è quello di Piombino, quindi spiegare al cittadino perché alla fine si poteva accettare per due/tre anni quel tipo di intervento, in cambio di una compensazione da parte di Snam, da parte del Governo, di cose che poi sono rimaste effettivamente nel cassetto e quindi semmai bisogna secondo me attivarsi perché queste cose poi avvengano; e dall'altra oggi una posizione meramente ideologica, dice ambientalista, perché poi dopo vi vorrei leggere, perché appunto documentandomi ho cercato anche di capire con un approccio non ideologico, ma nell'interesse poi di chi vive a Piombino, poi a me il mare è tanto caro, pratico la pesca subacquea, quindi amo la natura, amo il pesce e lo rispetto, quindi amo tutto l'ecosistema.

Io mi sono andato a guardare quello che dice il parere di Rina. Rina è l'ente di classificazione navale, è un'organizzazione non governativa che stabilisce norme specifiche tecniche per la progettazione e la costruzione di questi natanti rigassificatori, appunto sulle polemiche e i rischi di questo rigassificatore. L'Ingegnere meccanico Leonardo Brunori, che poi è l'executif chef vicepresidente di Rina, dice che Piombino è stata scelta perché soddisfa una serie di caratteristiche difficili da rilevare altrove. Per un progetto del genere bisogna trovare un'area portuale con una banchina libera di almeno trecento metri, con un fondale adeguato al movimento di una nave gasiera (minimo di quindici metri) e con lo spazio sufficiente per fare manovra. Inoltre il porto deve essere vicino alla rete di connessione nazionale, che serve per agganciarsi al gas, com'è ovvio.

I pescatori in particolare temono un danneggiamento dell'ecosistema marino a causa del cloro rilasciato dalla nave e dagli sbalzi termici creati durante il processo di



rigassificazione. La conseguenza: secondo loro una riduzione della qualità dell'attrattività sul mercato del pesce e dei frutti di mare che vivono in quelle acque.

Questi due aspetti sono due non problemi, perché? Sostiene l'Ingegnere perché ai pesci non succede niente, nessuno si preoccupa mentre gli stabilimenti balneari e gli hotel sulla costa svuotano le piscine per cambiare l'acqua, perché è lo stesso meccanismo. Stiamo parlando della stessa quantità di tipo cloridrico di sodio, sono quantitativi minimi analizzati e regolamentati. I rigassificatori non sono impianti chimici, che hanno bisogno di prodotti con particolari caratteristiche di velenosità.

Per quanto riguarda gli sbalzi termici in mare, il terminale prende dell'acqua da una parte e la reimmette più fredda da un'altra, ma questa differenza di temperatura si disperde subito e è un fenomeno solo locale. Non è tutto: il rigassificatore non funzionerebbe se l'acqua si raffreddasse in modo significativo.

La vicinanza alla costa non è affatto una anomalia e è una scelta contraddistinta da vantaggi in termini operativi, ambientali, di sicurezza. Banalmente rende più facili e immediati gli interventi per risolvere anomalie o guasti tecnici, se ci fosse ammesso che quella nave fosse possibile ricondizionarla offshore diciamo questi aspetti sarebbero notevolmente amplificati e tutto sarebbe più difficile. I rigassificatori di oggi sono unità realizzate con materiali molto speciali e con tecniche evolute e negli anni hanno sempre riportato dei record di sicurezza altissimi. La pericolosità è minima, in questi contesti sono impianti estremamente sicuri rassicura Brunori.

Ora, detto che chi vive a Piombino anche in questi due anni ha fatto altre serie di considerazioni, perché ha visto che effettivamente il rigassificatore ha portato anche un indotto economico importante, secondo me sarebbe opportuno e giusto attendere intanto maggio 2026 e vediamo la scelta del Governo, che deve agire appunto in questa

logica, quindi nel rispetto naturalmente dell'ambiente e della natura, nel rispetto del cittadino, però dobbiamo farlo secondo me in maniera razionale, quindi non ideologica. Quindi invito il Presidente Giani a non farne una bandiera di partito, ma a valutare con attenzione e anche in base a quello che lui sosteneva, appunto la nave della libertà, quindi a valutare con attenzione questi aspetti per avere un approccio meno di parte, a seconda dell'utilità del momento.

E quindi mi dispiace per l'amica di AVS, ma non posso condividere quanto è stato richiesto e presentato oggi, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, ringrazio il Presidente Simoni. Non vedo nessun altro iscritto a parlare, ci sono eventuali dichiarazioni di voto? Prego, la parola al Presidente Rossi Romanelli.

**ROSSI ROMANELLI:** Grazie, Presidente. Ovviamente nel confermare il voto favorevole anticipato dalla collega Galletti, ritengo utile fare un paio di puntualizzazioni. Il rigassificatore è arrivato nel maggio del 2023 in conseguenza delle sanzioni che sono state poste dall'Unione Europea nei confronti della Russia, e di fatto a cosa serve quel rigassificatore? Serve a importare gas estratto con tecniche, con tecnologie molto poco sostenibili, importare questo gas in Italia, Italia che paga questo gas cinque volte quello che pagava il gas proveniente dalla Russia, okay?

È giustissimo il tema delle compensazioni, è giustissimo il tema del rispetto dei territori, ma la principale responsabilità del Governo Meloni non è quella di non aver ancora effettuato le compensazioni, o di spostare il problema dal territorio toscano al territorio ligure, perché mi risulta che ci siano in corso interlocuzioni tra il Governo e la Regione Liguria per lo spostamento a Vado Ligure. Qui non si può fare una guerra tra territori.

Il tema è: serve questo rigassificatore? La responsabilità del Governo Meloni è quella

di rifiutare a oggi, accodandosi all'Unione Europea, una strada di risoluzione del conflitto a seguito dell'invasione della Russia dell'Ucraina, strada che porterebbe a monte alla risoluzione, perché importare gas dalla Russia a un quinto del prezzo sarebbe molto vantaggioso e risolverebbe il problema alla Toscana e alla Liguria. È questa la responsabilità principale che noi imputiamo al Governo Meloni: non avere la forza in politica internazionale di affrontare un punto di vista che avvantaggerebbe l'Italia sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista del rispetto della Costituzione italiana, Articolo 11 "l'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Sulla base di questo secondo me dovremmo fare una riflessione.

Poi c'è il secondo punto, che ha già correttamente toccato la Consigliera Fallani sul tema ambientale. Noi prima o poi il tema di ridurre l'utilizzo dei combustibili fossili dobbiamo porcelo, già nel programma c'è scritto in modo molto chiaro. Benissimo, ci sia di incentivo la rinuncia virtuosissima di questo rigassificatore per alimentare il percorso di transizione ecologica che è stato accantonato da quando è ripartita questa bambola – passatemi l'espressione – bellicista su cui il Governo, l'Unione Europea, gli Stati Uniti stanno cercando di indurre a far spendere più soldi possibili, sottraendoli ai percorsi di transizione che invece erano ritenuti prioritari fino a pochissimi anni fa con il Green Deal, con Agenda 2023 e con tutti quei trattati internazionali che andavano nella direzione giusta. Quindi stiamo tornando indietro rispetto a quella che era la linea dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite, in una direzione di economia circolare sostenibile. Ricordiamoci che l'economia di guerra è l'economia più lineare perché crea solo per distruggere, torniamo all'economia circolare e un passo del privarsi del rigassificatore va proprio in quella direzione. Quindi ovviamente dichiaro voto favorevole, grazie.

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Amadio, prego.

AMADIO: Ma io veramente rimango senza parole! Allora...

*(Interventi fuori microfono)*

AMADIO: No, non è una dichiarazione di voto! Io ho fatto...

*(Interventi fuori microfono)*

AMADIO: Allora la dichiarazione di voto devo fare? Sono due le mozioni...

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE: Bene, può intervenire, prego.

AMADIO: Posso intervenire, okay. Allora qui io ho fatto...

PRESIDENTE: Perché è una mozione collegata, quindi di fatto sono due.

AMADIO: Io non a caso ho fatto questo excursus dall'inizio insomma della vicenda e Mario Draghi, Eugenio Giani... e voi mi venite a parlare del Governo Meloni?! Ma io boh!

Allora, visto che si parla di cose serie, non arrampicatevi sugli specchi per cortesia! Giani è, oltre che Presidente della Regione Toscana, e Piombino sta in Toscana, ora va bene che Giani si confonde con i confini, dice che confiniamo con le Marche e con la Lombardia, bah! Ma Piombino è in Toscana, glielo potrei assicurare se fosse presente. Allora dico: in questi tre anni – tre anni! – ma il Presidente Giani si è mai preoccupato e occupato di verificare lo stato dell'arte, se queste compensazioni sono state effettivamente fatte, date? No!

Ora un gruppo di maggioranza, probabilmente su richiesta di Giani stesso, presenta

questa mozione che veramente è irricevibile, irricevibile, Consiglieri, irricevibile! Perché non c'è nemmeno un accenno sulle responsabilità, cioè voi parlate del Governo Meloni quando ancora la Meloni non era premier! Cioè lì tutta la faccenda è partita da Draghi e da Giani e non avete avuto nemmeno il coraggio e l'onestà intellettuale di dire come stanno le cose! È troppo facile parlare della Meloni! La Meloni non c'entra nulla!

Io so che c'è un commissario, nonché Presidente della Regione Toscana, che in questi anni se n'è abbastanza fregato, diciamo così. Allora io dico: è vero, risponde al vero, e poi ci sarà anche un'interrogazione, se non arrivano anche articoli di stampa, che il Presidente Giani per levarsi da tutti i problemi si dimetterà da Commissario, così poi farà il paladino di non si sa bene cosa, magari di Piombino, chiedendo che veramente a luglio la nave sloggi? Mah! Cioè questa è veramente la sagra dell'ipocrisia, prendere in giro le persone, Piombino e i piombinesi, veramente inaccettabile!

PRESIDENTE: Bene, grazie. Io non ho altri interventi e quindi aprirei la votazione sulla mozione...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE: Ah, non mi appariva scritto, scusa, Massimiliano. Prego, Ghimenti.

GHIMENTI: No, velocemente come dichiarazione di voto, oltre che per portare un contributo, perché insomma ecco spero, credo e chiedo che ci sia sempre nel confronto legittimo, però evitiamo certe modalità e certe uscite, perché dire che la maggioranza si è mossa su richiesta del Presidente è un qualcosa che... sgombro il campo dagli equivoci a titolo personale, ma io credo di poter parlare per tutti. Qui nessuno di noi è a fare la faccia, a mettere la faccia per altri, quindi su questo voglio essere estremamente chiaro e lo respingo.

Nella mia esperienza politica capisco che la Consigliera Amadio non mi conosca perché non è del territorio, ci sono persone che mi conoscono e sanno bene che io non sono mai stato molto inquadrato, nemmeno troppo su certe modalità e quindi questa è una cosa che non mi appartiene e che respingo.

Così come lo dico con rispetto, sentire e come dire mi dispiace che venga anche da chi... noi a chi ha fatto il sindaco, se un cittadino viene e ci pone un problema, ci dice: "Però aspetta, cominciamo a parlare del fatto che questo problema tre anni fa, cinque anni fa, settanta anni fa l'ha creato il sindaco di allora", quel cittadino cinque minuti ti ascolta, dopo sei mesi ci dice che non siamo buoni a nulla!

Allora io faccio notare sommessamente e semplicemente che voi dite: "Non c'è accenno alla storia, non c'è assunzione di responsabilità", l'ordine del giorno presentato da AVS con prima firmataria la Consigliera Fallani descrive la situazione di oggi, punto! Non c'è critica, non c'è attacco al Governo, c'è una richiesta, c'è una richiesta che è semplice, una serie di premesse piuttosto scarse e neutre, evito di farvi perdere il tempo di leggerle, ma le avete tutte stampate e le avete sugli schermi, e dice: "Tutto ciò premesso e considerato" dove ripeto c'è una semplice ricostruzione dello stato attuale, "Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio regionale conferma la propria contrarietà a ogni ipotesi di proroga alla permanenza della nave rigassificatrice a Piombino e impegna la Giunta Regionale a sollecitare il Governo affinché concluda quanto prima la procedura necessaria allo spostamento dell'impianto e affinché dia seguito agli impegni presi in merito alle compensazioni nei territori del territorio ospitante il rigassificatore."

Votare contro a questo significa dire che si è contrari a questo e essere contrari a questo perché mancano le premesse o dire chi ce l'ha messo, lo dico con grande... come dire rispondendo un po' alla provocazione, è un qualcosa che si può dire da chi non ha rivestito un ruolo dove doveva dare una risposta

immediata ai cittadini come un sindaco. Un sindaco non può dire: “Questo lavoro è un problema, l’hanno creato settanta anni fa o tre anni fa”, al sindaco gli viene posto un problema oggi, la situazione di oggi e il sindaco o agisce o non agisce e lo stesso qui siamo nella situazione di oggi.

Consigliere Tomasi, ha ragione, qui governiamo noi, ma a Roma da cui dipende un’opera che è stata definita di interesse strategico nazionale... ha la responsabilità Roma di smuoverla! E questo documento nessuno ha disconosciuto, l’abbiamo detto, l’abbiamo detto anche sui nostri canali che la Regione Toscana ha preso una posizione, ha espresso una posizione e ha assunto un sacrificio chiedendo un sacrificio alla zona costiera toscana in una situazione emergenziale, c’erano tre anni dal 2023 al 2026, per andare a effettuare questo spostamento con tempi diversi e programmarlo con tempi diversi e dal 2023 al 2026 non ha governato a livello nazionale, da cui dipende questa opera di interesse strategico nazionale, non ha governato qualcun altro e quindi se oggi qualcuno venisse a raccontare che non ci sono i tempi per trasferirlo significa che chi a livello nazionale aveva questa responsabilità non l’ha fatto, punto! Questo è.

Ma come vedete, e chiudo, come vedete in questa mozione tutto questo non c’è scritto! Quindi se si viene accusati di non dire che la nave ce l’ha messa il Presidente Giani sotto il Governo Draghi, non c’è nemmeno scritto che il Governo Meloni, in quasi tre anni, due anni e mezzo di piena carica, non ha preparato, a quanto ne sappiamo, il punto di approdo di questa nave rigassificatrice, non c’è scritto nemmeno quello! Non c’è scritto, non c’è nessuna accusa al Governo! Vi si stava chiedendo di votare insieme a noi di confermare la contrarietà alla permanenza e di sollecitare il Governo a spostarla, senza nessuna critica precedente e nemmeno all’attuale Governo. Ecco perché era diciamo auspicabile un voto complessivo favorevole e ecco perché affermo a nome di Alleanza Verdi e Sinistra il nostro pieno

sostegno a questa mozione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Ghimenti. Ha chiesto di intervenire Galletti, prego ne ha facoltà.

GALLETTI: Grazie, Presidente. Sarò estremamente sintetica.

Ora dalla narrazione che è stata fatta sembra davvero che qui ci sia qualcuno che abbia negato il percorso che è stato fatto, io lo posso assicurare per averlo vissuto dall’altra parte che il Presidente Giani non può essersene fregato per tre anni, perché le sollecitazioni che ha ricevuto dalla maggioranza dell’epoca e dalle opposizioni sono state tali per cui sarebbe stato impossibile anche se l’avesse voluto di non interessarsene! Quindi se ne è interessato, però l’accordo era firmato, erano tre anni e quindi l’accordo era chiarissimo: tre anni, allontanamento della nave rigassificatrice, compensazioni.

Quindi noi oggi, quando siamo andati noi a firmare l’atto per una mozione che avremmo presentato anche noi, appunto i colleghi ci hanno preceduto, ma l’intento è chiaro, rimaniamo sbigottiti non soltanto nel sentire dire che appunto probabilmente o non ci avete ascoltato, ma nessuno ha negato il percorso che è stato fatto e come diceva prima il collega Luca Rossi Romanelli abbiamo spiegato anche il contesto in cui una decisione, in cui alcuni di noi avevano delle forti perplessità, è maturata quella scelta, cioè quella della necessità in un momento geopolitico di grave crisi, dove la garanzia del raggiungimento delle scorte necessarie per l’anno termico successivo e in corso sarebbero state a rischio, si è arrivati a questo tipo di soluzione. Il contesto adesso è venuto a cessare, anzi potrebbe già venire a cessare se ci fossero spinte da un certo punto di vista a trovare delle risoluzioni, com’è stato detto, a delle soluzioni internazionali, ma da questo punto di vista... e questo naturalmente è un aspetto che demandiamo alla politica nazionale.

Però quello che stiamo dicendo e che ci

sorprende è che anche da parte del Centro-destra sono venute delle sollecitazioni nella scorsa legislatura e le ricordo e registro bene all'impegno di rimuoverla dopo il luglio 2026. Non è che all'improvviso, Consigliera Amadio, si toglie, perché luglio 2026 sono tre anni che lo sappiamo! Quindi all'improvviso dipende da chi si è svegliato quando! Di sicuro – glielo ripeto ancora – non il Presidente Giani, perché l'abbiamo martoriato abbastanza con la questione.

Quindi, se adesso il Governo Meloni si sveglia con questa mina in più, non è un nostro problema, ma sinceramente non pensavamo neanche che fosse il vostro. Noi pensavamo che avremmo trovato unità di intenti all'interno di quest'aula, soprattutto sulle compensazioni, e questo il Consigliere Tomasi l'ha detto, compensazioni nulla osta, però le compensazioni mantenendo lì la struttura sono un poco fini a sé stesse, perché l'impegno di Snam, non soltanto quello delle forze che... gli enti locali dalla Regione al Comune, l'impegno era quello di spostarsi dopo tre anni. E ribadisco: non vogliamo fare un rimpallo tra territori, il punto è come intendiamo risolvere il problema dell'indipendenza energetica e dell'approvvigionamento delle fonti, lo dobbiamo risolvere in qualche modo, dobbiamo il più possibile cercare di uscire da quella logica dell'emergenza, che più volte l'abbiamo ribadito. Uscire dall'ottica dell'emergenza significa dire che abbiamo una programmazione di livello nazionale, prima ancora che regionale, che ci dica che del rigassificatore oggi si può fare a meno.

Quindi la sorpresa, colleghi, è nostra nel sapere che non c'è unanimità all'interno di quest'aula, però probabilmente come nella Legge per il fine vita è più forte il desiderio di dover andare a tutti i costi contro a una maggioranza, perfino quando fa delle cose che per il Centrodestra aveva sostenuto, piuttosto che dire: "Siamo tutti d'accordo, sosteniamo tutti insieme questo impegno". Ne prendiamo atto.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi, prima di chiudere la discussione? Tomasi prego.

TOMASI: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, io sono d'accordo con Ghimenti, è tipico del sindaco quando vengono a rivolgerti un'istanza, se diciamo ti disinteressi, la volta dopo tornano, la terza non tornano e smetti di essere un interlocutore, ma c'è anche una differenza: quando è nel potere tuo di attuare o porre rimedio alla richiesta che ti fanno e quando non lo è, quando lo è e non lo fai se ne accorgono, quando non lo è nelle tue forze si accorgono se ci metti il massimo impegno e prendi una posizione.

Personalmente non ho bisogno di questa mozione e ribadisco la posizione che ho preso in campagna elettorale rispetto al mantenimento dei patti firmati, come i patti... un contratto, un patto amministrativo, noi sindaci siamo abituati, si è firmato e si lavora tutti quanti per poterlo fare anche noi con le nostre piccole forze, io lo dico faccio e lo sto facendo in stretto contatto con il Sindaco di Piombino, che forse è l'unico veramente che fin dall'inizio, anche quando il Governo non era amico, anche quando la situazione era emergenziale, si è dichiarato contrario. Quindi credo che quello che abbia tenuto la posizione più coerente di tutti, a partire dall'inizio di tutta questa vicenda, è proprio il Sindaco e con lui stiamo lavorando.

È vero, il Governo ha fatto sapere che ci sono interlocuzioni con altre regioni e altri territori e non è una questione di scarica barile, è una questione di dividersi equamente il carico di una responsabilità nazionale che è quella di tenere un rigassificatore, come lo ha fatto la nostra Regione lo può fare anche un'altra regione, che in questo caso nelle discussioni si parla di Liguria, insomma le discussioni sono aperte, anche se la materia è complicata e complessa.

Infine una riflessione. Oltre a emergere – ripeto – mi sembra il tentativo tra pochi mesi, io spero che venga rimosso, ma nel caso non venga rimosso che le responsabilità

ricadano interamente sul Governo Meloni. Noi questo vogliamo contrastare, perché la cronistoria che ha fatto la Consigliera Amadio è una cronistoria corretta, per cui nulla osta a riportare all'interno della mozione queste e anche queste responsabilità, perché il Commissario non deve soltanto dirlo sui giornali, ma vorremmo capire quali sono gli atti formali, gli incontri, i rapporti con Snam, con il Governo, che ha fatto il Presidente Giani per farlo concretamente, oltre che annunciarlo ai giornali.

E chiudo anche sui ristori, su cui ripeto siamo d'accordo, sono dovuti perché i tre anni sono passati, non per quello che succede in avanti, quindi c'è la necessità di ristorare e mantenere le promesse di quell'accordo fatto e firmato nei tre anni precedenti. Quindi non è che adesso si deve discutere nuovamente, adesso si deve passare all'incasso di quegli aiuti promessi e quei ristori promessi alla Città di Piombino e a tutto il territorio. Quindi io non cambio posizione e lavoro per le mie responsabilità per le forze che ho insieme al Sindaco di Piombino con il Governo, però voglio essere molto chiaro anche con i cittadini con grande onestà: il lavoro che viene dal territorio non è detto che perché si ha il Governo dello stesso colore politico si possa arrivare a una conclusione, anche perché dipende dalla questione geopolitica, e mi scuso, ora sembra anche da questa discussione che è emersa che la guerra in Ucraina sia colpa del Governo Meloni, o che la abbia alimentata con politiche guerrafondaie e di riarmo! Ora io... Però se vogliamo chiediamo all'Ucraina di arrendersi e poi non c'è problema, ricompriamo il gas russo. Per l'amor di Dio, nulla contro il gas russo, funziona anche quello.

Però dicevo ecco quello che emerge, mi sembra il tentativo più di una soluzione, più di trovare una linea politica comune che c'è in sostanza, sia quello di strumentalizzare e arrivare tra pochi mesi, in cui io mi auguro che la nave sia spostata, lo dice Alessandro Tomasi, ma arrivare tra pochi mesi, nel caso accada qualcosa, tanto peggio tanto meglio,

a dire che è colpa del Governo Meloni, tanto da fare sembrare che l'ha messa lei, che la crisi ucraina l'ha creata lei, che i ristori non li ha dato. Ecco noi a questo giochino non ci giochiamo, a costo di perdere voti, perché se volete portateglielo questo voto ai comitati, poi ci andremo anche noi ai comitati di Piombino a relazionare sulle azioni che noi abbiamo fatto con il Governo, con tutti i limiti che possiamo avere, anche se è un Governo amico, che evidentemente risponde a logiche e dà risposte forse anche più grandi del Governo stesso su queste vicende di carattere internazionale appunto di politica energetica, di guerra, di rapporti con gli Stati Uniti, di gas liquido eccetera, ne potremmo stare a parlare e forse magari troveremmo anche posizioni similari. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Tomasi. Ci sono altri interventi? Io non leggo nessuna prenotazione. Se non ci sono altri interventi e non ci sono dichiarazioni di voto, aprirei la votazione sulle due mozioni, si fa due votazioni, quindi una sulla mozione 12 a firma Fallani, Falchi, Ghimenti eccetera e Galletti. Dichiaro chiusa la votazione, allora l'esito è 20 favorevoli, 13 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Si passa alla votazione della mozione 14, Amadio, La Porta, Fantozzi eccetera. Si apre la votazione. Bene, dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 14, contrari 20.

- Il Consiglio non approva -

**Mozione dei consiglieri Ghimenti, Trapani, Mazzeo: Sostegno alla stabilizzazione dei ricercatori precari del CNR e del sistema della ricerca toscana e richiesta di iniziative regionali e nazionali a tutela del capitale umano della scienza (Mozione n. 13 – testo sostitutivo)**

PRESIDENTE: Si passa ora alla mozione 13...

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE: Sì, c'è un testo sostitutivo che è stato distribuito mi dicono, presentata da Ghimenti, Falchi, Fallani, Galletti. Ha chiesto di intervenire Ghimenti, prego ne ha facoltà. Un po' di silenzio per cortesia! Ghimenti prego.

GHIMENTI: Grazie, Presidente. Colleghi, colleghi, insomma visto che i tempi sono stretti, cercherò di non divagare, anche perché questa mozione è una mozione alla quale teniamo in maniera particolare, una mozione che nasce da una convinzione molto semplice: non esiste innovazione senza lavoro stabile e non esiste ricerca senza le persone, i professionisti. In Italia e in Toscana la ricerca pubblica va avanti grazie a decine di migliaia di ricercatrici e ricercatori troppo spesso in troppi precari, persone che scrivono progetti, tengono in piedi laboratori, portano risorse europee, producono conoscenza e che però vivono in una condizione di incertezza lavorativa strutturale, spesso per anni, talvolta per decenni.

Voglio essere chiaro: anche la formazione e il coinvolgimento dei giovani in ogni settore è fondamentale, compresa la ricerca, ma qui non stiamo parlando di giovani in formazione. Questa mozione, questo testo parla di professionisti altamente qualificati con dottorati, pubblicazioni, responsabilità scientifiche, persone senza le quali semplicemente la ricerca in Italia non esisterebbe. La Toscana conosce bene questa realtà, a Pisa nella più grande sede CNR d'Italia ci sono circa quattrocento lavoratori precari, a Firenze o meglio a Sesto Fiorentino nel CNR di Firenze altri centocinquanta, e quasi la metà di loro possiede... di tutti questi possiede già i requisiti per la stabilizzazione. Non manca il merito, manca la prospettiva e questo è un problema politico, non amministrativo, perché dopo avere investito giustamente miliardi di euro nel PNRR in ricerca e innovazione oggi rischiamo di costruire un

paradosso: avere finanziato i progetti e poi abbandonare le persone che li hanno pensati, progettati e resi possibili, insomma costruire progetti, strutture, talvolta infrastrutture e poi svuotarli delle competenze.

Quest'anno si aprirà quel buco nero di cui parlano appunto tutti gli enti di ricerca e se sarà così non sarà un incidente, sarà il risultato di una scelta politica e di mancate azioni. Noi come Regione Toscana vogliamo dire con chiarezza che questa scelta non ci appartiene. Attenzione: per noi di Alleanza Verdi e Sinistra questa non è una mozione di principio e non è solo un atto simbolico, non è un documento come si discuteva prima per dire: "Il Governo non ha fatto", è una battaglia politica concreta. In Parlamento abbiamo presentato infatti emendamenti specifici e praticabili per la stabilizzazione dei precari del CNR, emendamenti che la maggioranza di Destra ha respinto. E non solo, per il secondo anno consecutivo abbiamo scelto come AVS di destinare tutte le risorse a disposizione dell'opposizione (circa tre milioni di euro in due anni) proprio alla stabilizzazione dei precari del CNR. Sono spiccioli, lo sappiamo, rispetto specialmente a una Finanziaria da decine di miliardi o al fabbisogno che ci sarebbe su questo tema, ma sono una scelta chiara di priorità, un segnale concreto che abbiamo voluto dare come forza politica. Questa mozione quindi non promette ciò che non è nelle competenze regionali, ma afferma una cosa politicamente molto netta: la Toscana riconosca e riconosce il valore strategico del capitale umano della ricerca e sta dalla parte di chi lavora, non della precarietà permanente. Siamo una regione che investe in università, in trasferimento tecnologico e in innovazione, ma tutto questo non regge se continuiamo a accettare che chi fa ricerca viva senza tutele, senza certezze e senza futuro.

Sia chiaro: per noi stabilizzare non è un favore, è un diritto per i lavoratori e un investimento per le istituzioni in qualità, in continuità scientifica, in competizione e competitività internazionale. È anche una

questione di giustizia generazionale, perché non sappiamo continuare a dire alle nuove generazioni di studiare, di formarsi, di essere eccellenti e poi offrire prospettive di precarietà.

Come dicevo in precedenza però non è solo un testo che guarda al nazionale, anche se deve essere chiaro che esso, il Governo è l'unico che può risolvere il problema stabilizzazioni nel complesso, ma abbiamo cercato di chiedere anche alla Giunta di fare la propria parte, e in che modo? Nel dialogo con il Governo nazionale, nel sostegno agli enti di ricerca e in modo particolare nella prosecuzione e se possibile nell'implementazione e nel rafforzamento delle collaborazioni con le università e con gli istituti scientifici per valorizzare i ricercatori, produrre risultati concreti e rendere sempre più evidente anche nell'opinione pubblica toscana l'importanza della ricerca.

Chiudo con un messaggio semplice che vale anche fuori da quest'aula: un Paese che precarizza la ricerca ipoteca il proprio futuro! Per questo chiediamo un voto convinto a favore di questa mozione, auspicando un voto unanime com'è avvenuto per esempio in Consiglio Comunale a Pisa. Chiedo ai colleghi della Destra, visto anche le discussioni nelle precedenti mozioni, di non metterci a cavillare se ci sono, se c'è stato messo forse in fine anno qualche spicciolo o meno, perché sappiamo tutti benissimo, siamo stati cercati tutti, sappiamo tutti benissimo che non ci sono i fondi per tutte quelle stabilizzazioni a cui molto lavoratori hanno diritto e ancora meno ci sono per tutte quelle che ci sarebbe bisogno di fare. Quindi andiamo al di fuori e andiamo al di là degli schemi o della difesa del Governo, anche qui nessuna critica in questa mozione. Chiediamo e chiedo che ci sia unità, perché sarebbe un bel segnale, certo un segnale più forte verso il Governo nazionale, ma direi soprattutto in maniera più importante un segnale importante per tutti i professionisti della ricerca, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Ghimenti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Gemelli, prego.

GEMELLI: Grazie, Presidente. Allora rispondo subito al collega Ghimenti, dato che noi al contrario di quanto molto spesso abbiamo visto dai banchi della maggioranza non ci si può accusare di non essere responsabili, perché molto spesso abbiamo anche votato cose insieme, tuttavia io devo anche rimarcare quello che è stato il Consiglio di oggi, perché tutta una serie di mozioni presentate dalla maggioranza, dove si rimbalza il Governo, qualcuno che pensa male potrebbe anche dire che sono mozioni usate strumentalmente per fare propaganda politica, dei temi della Toscana zero, cioè poche delibere da parte della Giunta e ci mettiamo qui a fare atti politici.

Dopodiché permettetemi anche di rimandare al mittente quelle che sono le lezioni in merito alla precarizzazione dei ricercatori, posto che alternativamente al Governo ci siamo stati sia noi che voi e non credo che voi possiate vantare dei numeri migliori dei nostri.

Detto questo, il tema che pone il Consigliere Ghimenti è molto serio, a cui noi non siamo insensibili, anzi, perché anche noi abbiamo segnalazioni di soggetti che ci chiedono stabilizzazione. Crediamo però allo stesso modo che sia necessario un piano di assunzione con una cadenza regolare con concorsi ordinari. Vede, collega Ghimenti? Il Governo nell'ultima Legge di bilancio si è esattamente impegnato su questo, perché mentre la mozione esprime preoccupazione per la dispersione delle competenze e parla di buco nero il 2026, io le devo segnalare che il Governo nella Legge di bilancio ha già attivato un piano straordinario di reclutamento per oltre sessanta milioni di euro a regime, con un aumento previsto per gli anni 26 e 27...

PRESIDENTE: Scusate, colleghi, lasciate... consentite di parlare.



GEMELLI: Grazie, Presidente. Per gli anni 26 e 27 un aumento del FOE che è il fondo che si occupa esattamente di queste cose, un aumento del FOE di otto milioni, che serve esattamente, se io guardo il comma 314 che stabilisce che per coloro che erano stati assunti, ricercatori e tecnologici reclutati nell'ambito dei progetti del PNRR, che abbiano avuto una prestazione di servizio non inferiore ai ventiquattro anni. E è lo stesso collega Ghimenti che parla di ricercatori che nella maggioranza dei casi hanno già maturato i requisiti per la stabilizzazione.

Allora, visto che non siamo insensibili a questi temi e visto che questa mozione in tanti punti sia della narrativa, ma anche del dispositivo e dell'impegno ci lascia perplessi e visto che c'è anche stato un impegno da parte del Governo con i numeri che ho appena citato, che vuole fare dei concorsi per l'assunzione di nuovo personale, riservando tra l'altro almeno il cinquanta per cento dei posti a chi ha prestato servizio nell'ambito dei progetti PNRR con almeno ventiquattro mesi di attività al 30 giugno, io chiedo, collega Ghimenti, con la responsabilità a cui ci appellava lei di riportare questo testo in commissione perché ritengo che possiamo scrivere un testo condiviso tra maggioranza e opposizione, che vada oltre alcune imprecisioni che sono scritte nella mozione e che vada anche oltre quelle che sono le osservazioni di carattere politico, perché tutti quanti noi riteniamo e riconosciamo l'importanza della ricerca scientifica per il territorio toscano. Siamo stati noi anche, nel mio primo intervento io ce lo misi il fatto di legare la ricerca del territorio toscano a quelle che sono le esigenze delle nostre industrie e delle nostre imprese e tutto questo spesso non c'è.

Nessuno mette in dubbio la professionalità dei nostri ricercatori, vogliamo tutelarli? E allora sì, proviamo a trovare un testo che sia condiviso, portiamolo in commissione, io credo che se questo testo può uscire fra quindici giorni condiviso rende davvero più forti tutti quanti e la deliberazione di questo

Consiglio sarà sicuramente attenzionata.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire Matteo Trapani, prego ne ha facoltà.

TRAPANI: Grazie, Presidente. Ora questo – lo diceva il collega Ghimenti – è un atto che non è stato presentato qui e basta, ma è un atto che ha visto una sua discussione e votazione favorevole in più consigli comunali.

Ora molti di noi conoscono – chi perché magari è stato precario all'università, chi perché conosce chi è precario dell'università – la situazione universitaria. E attenzione: qui si parla addirittura di CNR, quindi una cosa in parte anche sappiamo diversa. Negli ultimi anni il precariato universitario è un precariato che purtroppo si è autoalimentato, primo una normativa che oggettivamente ha sempre di più posto chi fa ricerca all'università e chi fa ricerca fa innovazione, chi fa ricerca produce ricchezza, cioè non fa qualcosa diciamo di poco, noi abbiamo tre città universitarie importanti, centri di ricerca, la nostra ricchezza è questa. Ecco quelle migliaia di precari che in questo caso parliamo di ricercatori, ma per dare qualche dato i lavoratori e le lavoratrici del CNR sono circa quattromila e includono dipendenti, assegnisti, dottorandi e molto altro, circa tremila sono dipendenti precari e quasi la metà hanno maturato i requisiti.

Ora nelle nostre sedi di Pisa e Firenze noi abbiamo moltissimi che sono precari, proprio perché un po' per la questione CNR e un po' per la mancanza di fondi. Voglio dare due dati, venivano citati prima, 2025 e 2026. Allora l'impegno per il 2025 è un impegno che deriva dalla Legge Madia, cioè dal procedimento Legge Madia, che permette poi l'assunzione, che sostanzialmente riesce a riprendere centottanta unità, roba del genere. Con l'emendamento Lotito e la recente approvazione della Legge finanziaria si avranno circa si stima nel CNR centoventisette assunzioni, derivanti da concorso. Dico

una cosa: quando si parla di concorso ricordo che i soggetti che sono precari hanno passato un concorso, hanno già fatto un concorso per accedere e quindi è diversa la stabilizzazione rispetto agli eventuali nuovi concorsi per altre figure. Questo per correttezza e ringrazio questo il Consigliere Ghimenti per aver portato questo atto, che ripeto in Consiglio Comunale a Pisa io ho sottoscritto e abbiamo votato all'unanimità Destra e Sinistra, proprio perché riteniamo, tra l'altro alla presenza dei precari e delle precarie del CNR, che ringrazio anche per il lavoro che hanno fatto proprio di diciamo arricchimento di questa... ringrazio per quello che fanno e anche di arricchimento rispetto a questo atto.

Allora qui ci sono dei dati, viene messo... la posizione che non comprendo è rimandare quando tutti i Consigli comunali l'hanno approvato, quando qui si dà una lettura di quello che è accaduto, si dice i soldi che sono stati stanziati 2025 e 2026 in due modalità diverse e poi si chiede una serie di impegni ovviamente alla Regione per quanto di competenza, che sappiamo è limitata, e al Governo rispetto a fondi strutturali o altri fondi. Ricordo che qualche giorno fa proprio al CNR c'è stato un incontro tra l'altro su questo, cioè i precari sono andati al CNR a chiedere – lì erano presenti il Sindaco di Pisa e altre istituzioni – proprio una risoluzione. Ora io credo che sia importante oggi dare una risposta, questa mozione non è per nulla polemica né si pone questioni, cioè dà diciamo uno sguardo rispetto a quello che è. Io vi invito, invito ognuno di noi a entrare all'università o in un centro di ricerca e vedere che tutte le persone che oggi fanno ricerca scientifica, umanistica, economica e giuridica vivono non diciamo nel dubbio di non vedere la propria ricerca finire, perché spesso purtroppo quello è, ma nel dubbio se l'anno... qualche mese dopo il proprio assegno di ricerca o contratto di ricerca, dato le varie modifiche, o borsa di ricerca o addirittura se come ricercatori verranno stabilizzati o meno.

Allora dire che bisogna riandare in

commissione per riportarla, quando oggettivamente ci sono dei dati e si chiedono degli impegni fissi, mi sembra assolutamente... diciamo capisco la richiesta, ma diciamo non del tutto condivisibile. In più ripeto e concludo, Presidente, e la ringrazio, è un atto che è stato presentato in più Consigli comunali e approvato in più Consigli comunali all'unanimità, perché è evidente che è una situazione complicata, che assilla molte generazioni, la mia generazione senza ombra di dubbio, perché chi ha tra i venticinque e i trentacinque anni spesso è precario all'università. Essere precari a trentasei/trentasette anni all'università o al CNR o nei centri di ricerca non è una condizione senza dubbio positiva, non per la persona e basta, ma anche per la ricerca.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Vicepresidente Petrucci, prego.

PETRUCCI: Intanto ringrazio il presentatore per portare all'attenzione del Consiglio Regionale questo tipo di situazione, che è una situazione seria e importante non soltanto nello specifico in riguardo a cento/duecento/trecento/quattrocento, magari sono numeri che si tirano un po' per la giacchetta a secondo della situazione, ma per la prospettiva e il futuro di questa Nazione, perché se noi non vogliamo essere una nazione di vecchi, pensionati e malati, dobbiamo evidentemente fare sì che chi fa ricerca, fa ricerca scientifica abbia le condizioni di vita tali per poter continuare a vivere, lavorare, ricercare e fare il proprio mestiere di scienziato appunto in Italia e non vada, invece, a cercare un contesto ove questa cosa gli viene permessa, chiusa parentesi.

Proprio perché il tema è serio e è un tema che non ci lascia né insensibili né ci trova evidentemente contrari, io penso che la richiesta fatta dal collega Gemelli, che è non di mandarla all'O.N.U., no? Collega Trapani, non di mandarla al Consiglio Regionale della Basilicata o della Liguria, ma di approfondirla nella nostra commissione,

dando al tema, essendo questa un'assemblea legislativa e non il Consiglio Comunale non so di dove, che ha magari approvato la mozione non so se così, no? Dando al tema un'attenzione, un'istruttoria, un approfondimento più importante e più specifico rispetto a quello meritorio che viene messo nel testo stesso della mozione, magari provocando in commissione delle audizioni – penso che questa sia la sede corretta – sia dei comitati dei precari sia dei rappresentanti del CNR, facendo quindi un percorso diverso dal percorso, e mi scuserà il collega Trapani, di tirare per la giacchetta la vicenda come te hai tentato di fare nel tuo intervento.

Quindi io penso che se l'assemblea legislativa toscana vuole fare un qualcosa di più approfondito e importante e anche di più concreto di una mozione, che poi rimane lì, dove si impegna la Giunta a far cosa, Ghimenti? La Giunta io penso... qui c'è l'Assessora Nardini... lo sai che io a te ti dico assessora perché l'hai conquistato sul campo, sennò dico assessore, però con la Nardini no! L'Assessora Nardini è stata, ha avuto la delega fino a qualche mese fa. Io penso che una Regione abbia delle competenze e delle capacità di intervento maggiori di quelle che vengono scritte in mozione, sennò è sempre qualchedun altro che deve intervenire, no?

Allora io penso che il Consiglio Comunale di Calci, Trapani, non possa far di più di quello che è scritto nella mozione, penso che il Consiglio Regionale della Toscana possa impegnarsi in proprio a far di più di quello che è scritto nella mozione, senza chiedere soltanto di esprimere solidarietà e di chiedere al Governo di, va bene? Perché il tema è serio, è serio non per quelle quattrocento persone che magari non sono quattrocento, sono duecento, duecentocinquanta, trecentododici, no? Ma è serio per la prospettiva, per la direzione che si vuole dare all'Italia e nell'Italia alla Toscana, cioè dire che oltre a chi farà il pensionato con la prospettiva di andare a fare le cure termali si creano le condizioni perché qui ci possa vivere anche chi vuole fare il ricercatore con

la prospettiva di fare lo scienziato quando sarà più grande.

Dopodiché, e chiudo, mi fa piacere sia presente Alessandra Nardini. Facciamo anche un ragionamento con le università, perché se si fa gli appelli dal mondo scientifico a superare il campanilismo toscano, iniziamo a superare anche il campanilismo accademico, perché io vivo in una città dove Università degli studi di Pisa, Scuola normale, Scuola Sant'Anna, CNR, dove pur chi segue con attenzione le vicende e le dinamiche delle proprie comunità, ha molto spesso grandissima difficoltà a capire chi fa che cosa e perché lo fa lui invece che un altro. Allora chiediamo anche in mozione o nell'atto che faremo, io penso che sia opportuna, Massimiliano, una proposta di risoluzione su questo per dare ancora più forza, chiediamogli una proposta di risoluzione anche alle università tutte di mettersi a un tavolino e di raccontarci cosa vogliono fare, qual è la direzione dove vanno e qual è la prospettiva che vogliono intraprendere e che chiedono alla politica, perché sennò si ha, e chiudo, prendo altri trenta secondi, si ha molto spesso la sensazione che ognuno faccia cosa gli pare senza sapere cosa fa quell'altro! E parlo di una città con novantamila residenti, a maggior ragione se andiamo a espandere il ragionamento che faccio su base regionale.

Quindi secondo me la proposta di Gemelli, che non è dire: "È roba del Parlamento italiano, se ne occupi il Parlamento italiano o se ne occupi la Regione Emilia-Romagna, o le Marche", ma dire: "Faccia un approfondimento serio su un tema serio che a noi sta a cuore in maniera reale la commissione competente e magari la mozione si trasformi in proposta di risoluzione" e si dà anche più forza a una cosa, io te lo dico al di fuori dei denti, Massimiliano, per la quale ti ringrazio di averla portata all'attenzione di questa assemblea.

PRESIDENTE: Consigliere Ghimenti, prego.

GHIMENTI: No, vista la richiesta ci siamo confrontati brevemente e questo lo dico perché veramente non ci vuole essere nessuno stiracchiamento e avevo chiesto la sospensione perché è assolutamente legittimo, però c'è un fattore e mi scuso di non averlo detto in presentazione, ma io nei cinque minuti ci sto stretto! Ho provato a leggere, manco lì ci sono riuscito. Credo che sia una cosa non secondaria e non esclude, anzi posso dire per tutti noi che siamo assolutamente favorevoli a un percorso comunque in commissione per capire che cosa possiamo fare in più come Regione e tutto il resto e anche altre forme per sollecitare il Governo, però ci tengo a dire che eravamo stati cercati, ma immagino tutti, perché voglio dire le persone che come ricercatori si trovano in questa situazione, ognuno c'ha i propri referenti politici e credo che abbiano cercato ciascuno di noi e è legittimo, è normale, perché le persone che si trovano in situazione di bisogno chiedono risposte alla politica e a tutti noi.

Ci avevano chiesto giustamente e comprensibilmente di esprimerci, come è successo, citava Trapani è successo anche nel Consiglio Comunale di Pisa, lo dico a Petrucci, prima della Finanziaria, perché chiaramente in quel momento era il momento di massima pressione in cui c'erano anche gli emendamenti sul tavolo che potevano dare una risposta. Per ragioni nostre banalmente di Consiglio Regionale sui tempi del bilancio e il contingentamento degli atti per consentire l'approvazione del bilancio entro fine anno, non siamo riusciti a depositarla e portarla in discussione, pertanto ci piacerebbe confermare la richiesta di esprimere un voto in questo momento, che comunque non nega che la Regione possa e debba fare di più, perché comunque, Petrucci, c'è scritto: "Proseguire e implementare le occasioni e le modalità di azione", ecco io chiederei nell'ottica veramente costruttiva di quello anche che proponeva sia Gemelli che Petrucci di andare incontro a quella che era stata una richiesta già di espressione entro dicembre,

dare una risposta in questo momento chiaramente politica, esprimerci con un voto favorevole a questo documento, senza poi togliere di fare un percorso in commissione, nella commissione competente, per approfondire che cosa può fare in più la Regione.

Quindi vi chiederei, a nome insomma sia dei firmatari che di tutta la maggioranza, di poter esprimere intanto oggi un intendimento politico, che chiede al Governo appunto misure urgenti, ma anche alla Regione di attivarsi di più. Come la Regione si possa attivare di più ci lavoreremo tranquillamente tutti insieme in commissione, ecco vi chiederei in questo senso e con queste modalità una condivisione, ecco l'urgenza di dare una risposta che è attesa ormai da un paio di mesi.

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire Eligi, ne ha facoltà.

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE: Aspetta, Federico. Va beh, ora finiamo la discussione e poi si verifica la presenza del numero legale. Prego, Eligi.

ELIGI: No, volevo solo dare un contributo alla...

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE: Colleghi, per favore!

ELIGI: Volevo solo dare un contributo alla discussione cercando di rispondere alla domanda la Regione Toscana cosa può fare, nel senso che non entro nel merito della mozione, diciamo risponde a un'esigenza diciamo che noi condividiamo e sosteniamo.

La cosa su cui vorrei soffermarmi solo un attimo è capire, perché potrebbe essere anche una risposta, è capire cosa succede dei quattrocento milioni investiti nel PNRR che

hanno dato, anche in Toscana, risultati importanti. Io ho seguito alcuni progetti che poi sono arrivati anche alla rendicontazione e che hanno colto sia in termini di innovazione che di ricerca, hanno dato risposte importanti. Quello che ho seguito io erano legate più che altro alla sanità e all'attività delle università e del CNR.

In particolare sottolineo il fatto che, grazie a questa vicenda del PNRR e della ricerca legata a quei fondi, in Toscana si è addirittura arrivati a lavori comuni tra università, tra centri di alta specializzazione, CNR che hanno dato risultati veramente importanti e che adesso rischiano di andare completamente dispersi, nel senso che questi fondi che sono stati utilizzati, che hanno spinto in innovazione e ricerca, che fine fanno adesso? Cioè finiti i soldi del PNRR muore tutto? Finisce tutto? Io è un quesito che rivolgo in particolare al Consiglio Regionale perché riterrei un errore che questo percorso che è stato fatto in qualche modo, in qualche maniera venga completamente adesso, finiti i fondi, finita la ricerca, che venga abbandonato, mentre magari alcuni progetti, non dico tutti, non dico tutti, alcuni progetti che magari sono a uno stadio avanzato e che ci possono aiutare al governo in particolare in questo caso della sanità potrebbero avere in qualche maniera uno sviluppo e una prosecuzione, in che termini? Noi la Regione utilizza fondi europei proprio incanalati nella innovazione e nella ricerca, allora perché una parte di questi, non dico tutti, una parte di questi progetti che magari sono in uno stato avanzato, che possono produrre a nostro giudizio e aiutarci nel governo della sanità, diciamo preso a ampio raggio, non possono in qualche maniera, quando verranno stanziati e fatti questi bandi, avere una linea preferenziale rispetto a altri, in maniera tale che queste attività che sono state fatte e portate avanti arrivino in qualche maniera a compimento e coloro che ci hanno lavorato possano in qualche maniera proseguire la loro attività e dare un contributo al nostro territorio e più in generale al sistema

Paese.

Ecco riterrei colpevole, profondamente colpevole che diciamo queste risorse, che sono risorse pubbliche comunque che sono state investite, cessino di punto in bianco e che magari lascino lavori a metà, con il risultato di avere buttato via gran parte di queste risorse.

PRESIDENTE: Grazie. Io non ho altri interventi. Per dichiarazione di voto Gemelli.

GEMELLI: Grazie, Presidente. Quanto dice il collega Eligi è esattamente quello che ha fatto il Governo con questa Legge di bilancio, ma guardate non voglio piegarmi al gioco di parlare nell'assemblea legislativa toscana, come abbiamo fatto per tutto un pomeriggio, di cosa fanno nell'assemblea legislativa romana e nazionale. Io credo che per la dignità di questo ente noi non siamo un ente che deve limitarsi a esprimere solidarietà, noi siamo molto di più e spero che i colleghi di maggioranza prima o poi se ne possano rendere conto.

Le risposte alle domande del Consigliere Eligi possono essere date in commissione, attraverso l'audizione degli enti di ricerca, attraverso i rappresentanti dei ricercatori, attraverso il capire veramente quali siano le esigenze anche occupazionali e, dato che siamo il Consiglio Regionale della Toscana e possiamo anche scegliere come indirizzare la ricerca scientifica almeno in parte, secondo me continuo a dire che vale la pena approfondire.

Di fronte a questa richiesta legittima, non ostile, c'è il vostro muro che non vi permetterà da ora in poi di poter più parlare di responsabilità, al contrario di quanto forse possiamo fare noi per la condotta che abbiamo tenuto in questi primi Consigli.

Pertanto io annuncio in dichiarazione di voto, Presidente, che noi che siamo davvero sensibili a questo tema non potremo, per colpa della condotta della maggioranza, partecipare al voto.

PRESIDENTE: A questo punto non c'è il numero legale.

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE: Ghimenti, prego.

GHIMENTI: Ho provato nell'intervento precedente a fare capire che veramente non c'era alcun intento nei confronti di nessuno, nemmeno di strumentalizzare un voto, ma la volontà di dare una risposta... diciamo una risposta veloce e immediata intanto politica e poi la volontà di andare a approfondire in commissione, l'avevo riaffermata anche prima. È chiaro che non intendo un tema del genere come primo firmatario e non intendiamo nessuno di noi sottoporlo a un voto con mancanza di numero legale, pertanto io diciamo prendendo atto che non c'è stata questa disponibilità e un po' mi dispiace, ma direi che portiamo il testo nella commissione competente.

Quello che però ecco chiedo e raccomando alla Presidente Fallani, che però mi ha già assicurato la disponibilità in questo senso, ma a tutti di elaborare, nell'attesa forse di approfondire di più cosa può fare la Regione e questo va bene, però di elaborare comunque un testo anche minimale, ma che immediatamente possa portare anche un sostegno e una solidarietà diciamo politica a una richiesta che riteniamo non rinviabile, che è quella delle stabilizzazioni. Poi cosa può fare la Regione di più? Se ci vuole più tempo a capirlo e approfondirlo in commissione, è un altro discorso e può avere tempi diversi, ma un documento che non è stato in questo Consiglio, ma magari nel Consiglio di fine mese esprima un impegno chiaro, diretto, politico sul livello appunto delle stabilizzazioni complessive, e quelle purtroppo è chiaro, l'ho detto prima, la Regione non ci può fare nulla, mi aspetto che sia parte di questo accordo e che sia pronunciato nel prossimo Consiglio Regionale.

In questo modo abbiamo dato una risposta concreta a una richiesta specifica del mondo

della ricerca e sottolineo, è stato detto prima, la sollecitazione è venuta in modo particolare dal CNR, chiaramente poi abbiamo esteso il discorso anche qui, però ecco chiedo, nel recepire la richiesta di andare in commissione per approfondire gli aspetti su cui la Regione può fare qualcosa di più direttamente, chiedo un impegno complessivo, a tutte le forze politiche, nel prossimo Consiglio Regionale quantomeno l'aspetto politico di impegno sul livello nazionale di portarlo e di sottoscriverlo, perché su quello c'è oggettivamente un'urgenza e un diritto di un numero importante di lavoratori a avere una risposta. In questo senso io comunque lo ripresento, lo ripresentiamo in questa direzione, fatto salvo quello che poi approfondirà la commissione per quello che può fare in più la Regione Toscana, però diamo una risposta politica immediata a gennaio. Grazie.

PRESIDENTE: Allora io direi così: si rimanda in commissione, si assegna alla V Commissione la mozione con l'accordo di riportarla in Consiglio al prossimo Consiglio o a quello successivo, va bene?

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE: Certo, c'hanno bisogno dei tempi per esaminarla in commissione. Il prossimo Consiglio dicevo ovviamente il prossimo Consiglio utile, non quello... non quello solenne, va bene? D'accordo, allora si rimanda in commissione. L'ultimo punto all'ordine del giorno è...

LA PORTA: Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE: Prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Io esprimo solidarietà al gruppo di Casa Riformista, perché siamo arrivati al primo e unico giorno di questa settimana di Consiglio Regionale, avevamo deciso visto gli atti, pochi, a parte le mozioni che avevamo, di fare

solamente un giorno di consiglio, è arrivata una mozione che come ho dichiarato prima, al di là delle modifiche che sono arrivate, ma che pensiamo di accettare sull'Iran, una situazione che è completamente inaccettabile e su cui mi sembra giusto che si possa esprimere una posizione all'interno di questo Consiglio Regionale, aprendo anche un dibattito che spero sia unanime nella condanna a quello che sta accadendo, ma manca il numero legale. Quindi non ci fossimo noi a...

*(Intervento fuori microfono)*

LA PORTA: Certo, e quindi io sto dicendo che sull'ordine... appunto sto intervenendo sull'ordine dei lavori esprimendo solidarietà a Casa Riformista, perché con la responsabilità che noi abbiamo sempre dichiarato e affermato, visto il tema, per quanto noi in linea generale non siamo d'accordo a discutere qui dentro questioni che siano di politica internazionale, ma prima discutere di questioni che riguardano in prima persona i toscani, in questo caso essendo un tema, come ci siamo detti, di estrema attualità e di civiltà, dichiaro che rimarremo in aula a mantenere il numero legale e questa maggioranza perché riteniamo che la discussione portata dalla mozione sull'Iran sia importante da discutere e che non possa venire a mancare, per colpa della responsabilità di una maggioranza che ha deciso di fare festa prima, nell'unico giorno di lavoro che questa settimana prevedeva qui dentro. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, ma siamo pagati per lavorare e stare in aula a svolgere il nostro mestiere, che i cittadini ci hanno affidato.

**Mozione dei consiglieri Casini, Falchi, Bezzini, La Porta, Ferri, in merito alla situazione dei diritti umani in Iran, alla solidarietà alla popolazione iraniana e alla necessità di garantire protezione e un rifugio sicuro ai manifestanti** (Mozione n. 15 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Allora passerei alla

mozione numero 15, considerato che c'è il numero legale, in merito alla situazione dei diritti umani in Iran, alla solidarietà alla popolazione iraniana e alla necessità di garantire protezione e un rifugio sicuro ai manifestanti, a firma Casini, Eligi, Salotti. Chi la illustra? Casini, prego.

CASINI FRANCESCO: Grazie, Presidente. Noi intanto faremo girare anche il testo dopo avere fatto un ragionamento con gli altri Capigruppo, sul quale poi magari ci sarà la possibilità anche in corso di discussione di sottoscriverla tutti quanti, perché credo che sia qualcosa che può unire tutto il Consiglio Regionale assolutamente, perché questa mozione verte ovviamente sulla grave situazione dei diritti umani in Iran e serve proprio per esprimere tutta la nostra solidarietà al popolo iraniano e per ribadire la necessità di garantire protezione e rifugio sicuro a chi oggi manifesta pacificamente per la libertà, pagando anche un prezzo altissimo, come vediamo dalle immagini che ci arrivano.

Da tempo la Repubblica Islamica del resto dell'Iran è attraversata da una profonda crisi politica, sociale, caratterizzata da una repressione sistematica di tutte le libertà fondamentali, dagli arresti arbitrari, dalla limitazione delle libertà di espressione e informazione e da un uso sproporzionato della forza contro la popolazione civile. Le proteste che abbiamo visto e che continuano a emergere non nascono dal caos o dalla violenza, ma da una richiesta semplice universale, cioè i diritti, la dignità, la libertà, e colpisce in modo particolare il ruolo delle donne, dei giovani, che in prima persona stanno chiedendo un futuro diverso, più giusto e più libero. La repressione in atto ha suscitato una condanna unanime a livello internazionale, con prese di posizione da parte dell'Unione Europea, da parte delle istituzioni europee e di molti organismi internazionali. L'Unione Europea ha già adottato misure restrittive mirate nei confronti dei responsabili delle violazioni dei diritti umani e questo è un passaggio importante, che

dobbiamo anche sostenerlo e rafforzarlo anche come assemblea regionale.

Con questa mozione però vogliamo sottolineare soprattutto un altro aspetto spesso meno evidente, ma fondamentale: il ruolo della diplomazia. I presidi diplomatici consolari rappresentano strumenti essenziali di tutela, di assistenza, di protezione, di dialogo, soprattutto in contesti segnati dalle gravi crisi umanitarie e politiche come quella in Iran. Quindi l'eventuale chiusura, la riduzione dell'operatività delle ambasciate rischierebbe di isolare ulteriormente poi la popolazione civile, di indebolire i canali fondamentali per l'intervento umanitario che servirà, la protezione delle persone perseguitate, laddove è possibile per il rilascio anche dei visti umanitari e delle forme di protezione internazionale.

La Toscana sappiamo bene ha una lunga e riconosciuta tradizione di impegno per la pace, di dialogo tra i popoli, di difesa dei diritti umanitari. Non è un patrimonio assolutamente astratto, ma un valore che deve ogni giorno tradursi in atti concreti, anche quando le competenze dirette come in questo caso non sono regionali, ma non ci esimono dal discuterne.

Per questo chiediamo alla Giunta regionale, e ringrazio la presenza dell'Assessore Nardini, di continuare a sostenere nelle sedi istituzionali opportune le iniziative a difesa dei diritti umani in Iran, a sollecitare il Governo e il Ministero agli Affari Esteri a mantenere aperta e pienamente operativa l'ambasciata italiana, come dicevo prima per avere questo strumento indispensabile e a promuovere ovviamente forme di protezione e di accoglienza per i manifestanti e gli attivisti perseguitati.

Chiediamo inoltre che il Consiglio Regionale mantenga alta e costante l'attenzione istituzionale su quanto accade in Iran, anche attraverso momenti di informazione e sensibilizzazione, nel rispetto dei valori di pace, democrazia e cooperazione internazionale che ci contraddistinguono. Con questa mozione non intendiamo assolutamente fare

propaganda, anzi l'obiettivo è quello di fare sì che sia sottoscritta da tutti, di non sovrapporci agli altri livelli istituzionali più direttamente anche coinvolti, ma intendiamo invece affermare appunto il principio che la difesa dei diritti umani non ha confini, che le istituzioni democratiche hanno il dovere di fare sentire la propria voce quando le libertà fondamentali vengono negate.

Ecco quindi ancora una volta l'auspicio è quello di un voto ampio, magari unanime, condiviso sicuramente da tutta questa nostra assemblea e aula. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Casini. Ha chiesto di intervenire Luca Rossi Romanelli, prego ne ha facoltà.

ROSSI ROMANELLI: Grazie, Presidente. Dove c'è da discutere su difesa dei diritti umani il Movimento 5 Stelle c'è, l'abbiamo dimostrato in tutte le crisi che luogo per luogo si stanno manifestando nel mondo, a maggior ragione quando si tratta di difendere il ruolo della diplomazia e quindi la tutela delle ambasciate. È ovvio che dove c'è diplomazia si possono perseguire percorsi di pace e quindi si possono avere risultati di pace.

A nostro avviso nella mozione manca un tassello molto importante che proponiamo come emendamento e che risponde all'attuale situazione geopolitica e all'attuale dibattito politico in atto. Leggo l'emendamento per poi commentarlo, è un punto impegnativo che dovrebbe seguire il primo punto e che recita così: "A richiamare..." quindi ovviamente: "Impegna la Giunta Regionale a richiamare nelle stesse sedi istituzionali del primo punto il rispetto del diritto internazionale e della Costituzione italiana, al fine di evitare che la crisi politica e sociale in atto degeneri in un intervento armato esterno unilaterale".

Perché riteniamo molto importante questo emendamento? Innanzitutto perché si richiama il rispetto del diritto internazionale che non conta fino a un certo punto, il nostro



Ministro degli Esteri ritiene che il diritto internazionale sia un'arbitrarietà del più forte, noi riteniamo che il diritto internazionale debba contare. Il rispetto della Costituzione italiana, già citata in precedenza su un altro atto di questo Consiglio, lo stesso Articolo 11: "L'Italia ripudia la guerra e la risoluzione armata dei conflitti". "Al fine di evitare che la crisi politica e sociale degeneri in un intervento armato esterno unilaterale" racconta quello che sta succedendo nell'incoscienza della maggior parte dei governi europei, nella coscienza dei popoli che rifiutano questo approccio e nella timidezza nel marcare questo punto. L'unilateralismo armato non è la soluzione.

Quindi riteniamo che la mozione prenda molto più forza, molta più chiarezza e molta più autorevolezza inserendo dove detto questo emendamento e ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie. Chi... Chiara La Porta prego.

LA PORTA: Presidente, in merito a questo emendamento io capisco l'essere eterodiretto da quella che è la segreteria nazionale, mi dispiace, è esattamente l'emendamento che questa mattina in commissione al Senato non è stato inserito per poi bocciarla. Quindi ditecelo prima: volete la scusa affinché non ci sia l'unità nel voto, o c'è un tentativo di mediazione su cui si può ragionare? Cioè vi hanno detto che dovete mettere questo punto affinché non ci sia unità dei voti e così siete contenti, oppure se troviamo una mediazione come il testo che mi era stato mandato prima, che comunque richiamava il diritto internazionale, si può riuscire a avere un voto unanime? Perché se deve essere un posizionamento, ci comportiamo in un modo, se deve essere invece una questione di buon senso ci comportiamo in un altro. Ditecelo, se volete cinque minuti prendeteveli, chiamate il Presidente che avete in commissione al Senato Giuseppe Conte, di cui vedo che state sventolando gli articoli, e fateci sapere se su questo tema serio in cui vengono

ammazzati dei ragazzi volete arrivare a un voto unanime, o è speculativo questo tipo di emendamento che state cercando di inserire. Grazie.

PRESIDENTE: Peraltro volevo precisare che l'emendamento bisognerebbe fosse sottoscritto anche da qualcuno dei presentatori, sennò non è ammissibile... dai presentatori, oppure da chi comunque ha firmato la mozione, altrimenti non è ammissibile, cioè se non è firmato anche da qualcuno che ha firmato la mozione, non solo i presentatori iniziali, ma anche quelli successivi.

CASINI FRANCESCO: Io capisco anche l'intento da parte dei presentatori dell'emendamento, da parte del gruppo 5 Stelle, ma credo che proprio per questo, proprio per venire incontro, abbiamo inserito proprio il tema del diritto internazionale e della Carta costituzionale. Questo di fatto va da sé che implica che non ci possano essere interventi unilaterali, perché nell'obiettivo del diritto internazionale e quindi in sede O.N.U. evidentemente avverrà solo una risoluzione da parte delle Nazioni Unite, quindi il più ampio consesso internazionale che discute e che opera in campo internazionale.

Quindi non vedo la necessità e mi trovo anche d'accordo con la Consigliera La Porta sul fatto che noi dobbiamo oggi lavorare per mandare un messaggio, non un posizionamento. Il posizionamento può essere strategico su determinati temi, anche di politica internazionale, anche di politica estera, ma non in un contesto e con il messaggio che invece vuole dare questa mozione. Questa mozione – ripeto – vuole dare semplicemente solidarietà alla popolazione, semplicemente ma è estremamente altrettanto importante, solidarietà alla popolazione iraniana e alla necessità di garantire protezione e un rifugio sicuro ai manifestanti. Non intendo entrare in merito al tema su eventuali interventi militari nella zona sul territorio iraniano, per cui l'invito che farei ai presentatori di accogliere questo punto di mediazione, che

invece è stato individuato da parte ormai direi di tutti i Capigruppo e fermarsi alla nostra Carta Costituzionale, al percorso che deve essere intrapreso rispetto ai principi del diritto internazionale e questo racchiude anche il significato che giustamente mi rendo conto vuole proporre, ma evita di inserirsi in un ragionamento che sarebbe successivo. Non è quello di cui si parla né oggi né che si sta vivendo oggi nella regione mediorientale, precisamente in Iran.

Per cui ecco io sarei per chiedere questo sforzo al Movimento 5 Stelle di fermarsi appunto alla Carta costituzionale, accoglierlo parzialmente l'emendamento e fermarsi alla Carta costituzionale, questo per noi sarebbe secondo me un buon messaggio e sarebbe in grado di unire tutta l'aula e mandare un bel messaggio della Regione Toscana e del Consiglio Regionale della Toscana.

PRESIDENTE: Francesco, scusa, io ho un testo che forse c'è stato un testo ricorretto della mozione rispetto a quello originario.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE: Però noi non ce l'abbiamo, bisogna che ce lo presentiate prima, quindi datecelo, portateci il testo corretto, perché sennò che metto in votazione? Io non ce l'ho.

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE: Io non ho... cioè io ho il testo originario della mozione per capirsi, quindi non il testo poi ripresentato, perché dall'illustrazione che tu hai fatto sono andata a leggere e non ce l'ho trovato. Va bene, allora mentre do la parola alla Consiglieria Galletti, mi portate per cortesia il testo definitivo della mozione. Consiglieria Galletti prego, Presidente Galletti. Un po' di silenzio per cortesia all'aula!

GALLETTI: Grazie, Presidente. Nell'intervento approfitto anche per dare una

risposta ai colleghi, noi lo facciamo sì lo sforzo, ma lo sforzo è impegnativo, tanto più che da un luogo come un Consiglio Regionale le voci che possono arrivare a livello internazionale si sa, non possono essere forti come quelle che possono arrivare da un organismo come quello dello Stato, piuttosto che quello dell'Europa, che tante, troppe volte ha mancato di avere una voce unica quando si è trattato, invece, di sostenere i popoli che sono stati vittime di regimi totalitari com'è adesso l'Iran, come lo è stato, come lo è il Venezuela, come lo sono molte altre realtà che hanno come sola colpa magari quella – parlo dell'Iran, ma anche come di altri, penso a Gaza – di avere avuto meno attenzione o averla avuta tardiva soltanto perché non avevano risorse petrolifere o di gas sufficienti per avere l'attenzione necessaria del mondo internazionale.

Quindi lo sforzo lo facciamo, noi l'abbiamo fatto: è quell'emendamento. E la collega La Porta offende, io so, conosco la sua intelligenza e so bene, capisco che la sua è una provocazione, ma quello che lei chiama "ordini di partito", che probabilmente è ciò a cui sono abituati in Fratelli d'Italia, si chiama coerenza nel Movimento 5 Stelle e compattezza di intenti! Perché per essere pacifisti bisogna dichiararlo in tutte le sedi e in tutte le forme, anche quando la voce come quella del Consiglio Regionale arriva come ve l'ho detto in maniera flebile. Pensate che questa mozione possa aiutare in qualche modo le decine di migliaia di persone che non da oggi, ma da anni subiscono il giogo di un regime totalitario? Spero di non disilludervi, ma siamo tutti abbastanza vecchi della politica per sapere che il nostro impegno è una dichiarazione di intenti, è qualcosa che dice cosa vogliamo noi. E quindi fare gli appelli... io capisco il collega Casini che naturalmente ha portato una sua posizione, cerca di difenderla, di trovare delle mediazioni, ma vede, collega? Quando si parla di pace non c'è una mediazione! Si dice chiaro e tondo, non si cavilla, non si cercano contorcimenti o diplomazie, si dice chiaro e

tondo che questa aula, oltre a chiedere il rispetto della Carta costituzionale, del proprio statuto, del diritto internazionale, proprio perché si eviti un altro evento armato unilaterale, che sappiamo benissimo che intento abbia, lo deve dire a chiara voce! È così debole questa voce! Abbiamo forse timidezza a farla sentire con un emendamento? Quel rigo, quel rigo, colleghi, trova tutti d'accordo maggioranza e opposizione, eppure mancherà di aggiungerlo? Va bene, è una scelta, noi l'abbiamo fatta in maniera coerente al Senato, alla Camera, lo faremo in tutte le Regioni, si chiama coerenza! Non ordini di partito, qui non ne riceve nessuno. Noi abbiamo la fortuna di essere una comunità coesa, che non ha bisogno di ordini perché i nostri intenti sono chiari e lo abbiamo dimostrato nelle piazze.

Sapete questo emendamento perché è importante? Non perché lo presentano Luca Rossi Romanelli e Irene Galletti, perché centomila persone che sono andate in piazza il 05 aprile hanno chiesto di intervenire in tutte le sedi, non soltanto... all'epoca si fece per Gaza, ma ovunque di intervenire senza l'utilizzo della forza. Quando si invoca le Nazioni Unite e quando si invoca la diplomazia internazionale, dobbiamo sapere che quelle dovrebbero essere già forze sufficienti e quindi quello che diciamo qui dovrebbe essere un pleonasma che non avremmo nemmeno dovuto aggiungerlo, eppure lo dobbiamo aggiungere. E dobbiamo anche sentir dire che bisogna fare uno sforzo per votarla? No! Noi contrastiamo il regime di Maduro come contrastiamo quello dello Ayatollah, contrastiamo tutti i regimi, anche quelli di cui non si sente parlare, perché in questo momento non ci sono interessi economici abbastanza forti per far sentire la loro voce.

Allora, colleghi, io so che ciascuno di voi voterà questa mozione con la propria coscienza di fare il meglio possibile e ve lo diciamo come l'abbiamo detto al Senato. Questi contenuti ci rappresentano assolutamente, perché il sostegno in tutti i modi in cui lo potremo fare alla popolazione iraniana va dato

e lo dovremo fare per esempio investendo anche di più nella cooperazione internazionale, questo è un impegno che credo tutti quanti ci possiamo prendere. Ultimamente negli ultimi anni la Giunta, ma in generale è una tendenza nazionale e europea di investire meno sulla cooperazione internazionale, a meno che non sia sanitaria e vi do anche un piccolo spunto per il lavoro successivo, ma abbiate il coraggio questa nostra tenue voce, che arriva dalla Regione Toscana, di farle dire che non vogliamo che sia utilizzata la forza in modo... quindi che non sia utilizzato un intervento armato in maniera unilaterale, perché si può invocare tutto quello che ci pare, ma a un certo punto bisogna anche dirlo chiaro e forte! Quindi ciascuno di voi voterà per propria coscienza, noi nella piena consapevolezza di cercare il massimo, di non cercare scorciatoie, noi ci asterremo perché siamo pienamente dalla parte di quelli che sono i contenuti, ma il passaggio che manca non sono cinque parole, sono una dichiarazione che ciascuno di noi, con un voto che rimarrà agli atti, intende. E ci potete fare tutte le costruzioni lessicali che volete, tutte le narrazioni che volete, c'è qui fuori una popolazione che sono tutti quelli che sono andati in piazza in questi mesi, che sanno benissimo cosa significa un voto di astensione sostenendo il no a tutti gli autoritarismi, a tutti i regimi, ma ricordandoci anche che le popolazioni vanno aiutate con gli strumenti e i mezzi della diplomazia delle Nazioni Unite, di tutti i soggetti internazionali che tuteleranno la popolazione civile e non la faranno sprofondare nella guerra civile, che è il rischio più grande purtroppo che ci sia in questo momento.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Lorenzo Falchi, prego.

FALCHI: Grazie, Presidente. Noi sosteniamo con convinzione questa mozione, che usa parole chiare, nette, di sostegno e di vicinanza al popolo iraniano. Quello che sta succedendo in questi giorni, in queste ore

purtroppo non è sotto gli occhi di tutti, perché come sappiamo bene c'è una coltre di silenzio di chiusura su quello che sta avvenendo in questi giorni in Iran e è quindi anche difficile avere informazioni chiare e precise, ma ci teniamo a ribadire che ovviamente le nostre valutazioni non cambiano, se si tratta di dodicimila morti, come purtroppo sembra e trapela, di manifestanti che stanno contrastando il regime degli Ayatollah, morti per le strade, uccisi dalle milizie e dall'esercito e dalle forze di polizia del regime. Anche se fossero meno, anche se fossero mille, non cambierebbe diciamo il gesto e l'attenzione di condanna che deve venire da questi banchi.

Proteste, quelle che si sono sviluppate in questi giorni, che prendono ovviamente le mosse da una richiesta di migliori condizioni materiali di vita da parte del popolo iraniano, fiaccato nel vivere condizioni di difficoltà negli ultimi anni da un punto di vista economico, sociale, anche dalla chiusura che quel paese ha conosciuto, con sempre più forza negli ultimi anni, ma richieste che vanno anche nella direzione di maggiori diritti, maggiori libertà, di poter vivere in un paese più libero rispetto a quello che hanno conosciuto fino a adesso. Quindi io credo ci voglia un grandissimo rispetto nei confronti di tutte quelle persone che scendono in piazza sapendo non solo di esercitare un proprio sacrosanto diritto, ma di rischiare la vita nel farlo e anzi come sembra in tanti casi purtroppo anche perdendola quella vita. Quindi ci vuole veramente moltissimo rispetto nel sostenere lo sforzo, l'impegno che quella popolazione sta mettendo e allo stesso tempo dobbiamo avere la forza di richiamare l'importanza degli strumenti della comunità internazionale e del diritto internazionale.

Stiamo vivendo in un mondo che sempre di più ha visto e sta vedendo saltare ogni regola di convivenza e ogni regola che normava il modo di comportarsi e di rapportarsi tra paesi. Il diritto internazionale è sempre più spesso sostituito dalla legge del più forte, dalla legge della giungla, dalla sopraffazione

del più forte sul meno forte e questo guardate non è preoccupante solo nel singolo caso, li potremmo citare tutti, è preoccupante sempre, perché quando saltano le regole su cui si è costruito con tanta difficoltà e anche con tanti difetti e con tanti problemi, con tante mancanze che nel corso degli anni hanno colpito il diritto internazionale a livello globale, ma quando salta tutto questo si è davanti a un mondo inedito, nel quale credo nessuna e nessuno di noi vorrebbe vivere. Per cui è importante, nel sostenere la popolazione iraniana in questa sacrosanta richiesta di maggiori libertà e di maggiori diritti, anche nel riconoscere che ogni decisione sul futuro delle istituzioni iraniane deve essere esclusivamente riconosciuta nelle mani e nelle teste del popolo iraniano, senza pensare di poterla risolvere con azioni militari unilaterali, senza pensare di poterla risolvere con la forza, senza coinvolgere invece quel popolo che con grande volontà e con grande determinazione scende in piazza, lo fa rischiando la propria vita e lo fa per provare a costruire un futuro diverso.

Sulla base di questo noiosterremo con convinzione questa mozione, così come con convinzione abbiamo aderito e saremo presenti alla manifestazione indetta per sabato prossimo a Roma in Piazza del Campidoglio da parte di Amnesty International, che rappresenta dal nostro punto di vista insieme alle tante altre mobilitazioni un altro modo per fare sentire la vicinanza e il sostegno al popolo iraniano.

**PRESIDENTE:** Peraltro l'Assessore Manetti mi diceva che ha in preparazione, in previsione una manifestazione anche da organizzare come Regione Toscana. Simone Bezzini prego.

**BEZZINI:** Grazie, Presidente. Ringrazio il Presidente Casini, che di fronte all'escalation di questi giorni e di queste ultime ore diciamo ci ha sollecitato a assumere una posizione come Consiglio Regionale. La vicenda iraniana è una vicenda complessa che

viene da lontano, che è caratterizzata da decenni di negazione dei diritti umani fondamentali, delle libertà, repressione, oppressione, fatti tragici, connessioni diciamo anche con organizzazioni terroristiche che operano nello scenario mediorientale e più in generale nello scacchiere internazionale. Quindi c'è una lunga storia di negazione dei diritti, delle libertà in quel contesto di oppressione, che oggi accentua i suoi caratteri terribilmente, si parla di migliaia di vittime di una repressione spietata, forse addirittura superiore diciamo a quella che ha connotato vicende comunque tragiche che si sono verificate negli anni e nei decenni precedenti. Quindi è giusto che ci sia una condanna senza se e senza ma.

Aggiungo, e questo è un elemento di preoccupazione che coglievo anche nelle parole insomma del collega Falchi, che questa escalation si colloca in uno scenario internazionale dove purtroppo tante cose, invece di andare nella direzione opposta rispetto a quello che succede in Iran, sembrano prendere pieghe che potrebbero diciamo più o meno lontanamente comunque avere quel tipo di segno: uso della forza, legge del più forte, diritto internazionale che viene calpestato. Insomma non sto qui ora, perché capisco che è importante anche il segnale che viene da una condivisione la più vasta possibile diciamo di questa mozione, però non deve sfuggire a noi la vicenda iraniana senza dubbio, con una condanna assolutamente chiara e netta, ma non deve sfuggire nemmeno quello che succede attorno e succede in altri contesti. Ne parleremo probabilmente in questa sede, diciamo nella prossima riunione del Consiglio Regionale.

Il dispositivo a me convince per le ragioni che venivano dette, anche perché lo dico io capisco, perché insomma qualche elemento di riflessione diciamo anche l'istanza posta dai colleghi del Movimento 5 Stelle l'ha posta, cioè l'ha posta a me, l'ha posta al gruppo e capisco qual è la ratio, capisco qual è anche la sofferenza, anche il sentire che in qualche modo si vuole rappresentare insomma, però

credo – ecco questa è la mia opinione con grande rispetto, quindi senza voler... – che il primo punto del dispositivo, quando fa riferimento diciamo e dice che si deve agire in linea con i principi del diritto internazionale e della nostra Carta costituzionale, in qualche modo sia un riferimento che ci garantisce ecco rispetto anche a derive che, invece, assumono in tanti contesti un elemento preoccupante e a volte inquietante, così come condividiamo gli altri punti inseriti e quindi diciamo non solo l'abbiamo sottoscritta, ovviamente annunciamo il nostro voto favorevole.

**PRESIDENTE:** Grazie al Presidente Bezzi. Presidente La Porta prego.

**LA PORTA:** Grazie, Presidente. Ci sono dei giovani e delle donne che in questi giorni stanno davvero dimostrando e provando sulla loro pelle e anche con la loro vita cosa voglia dire non essere liberi, cosa voglia dire richiedere dei diritti che per noi sono normali, scontati, certe volte anche nel confronto politico su questi temi usiamo delle iperboli che però poi, di fronte a quello che sta accadendo, più di diecimila persone sono state ammazzate, con cui sono stati usati anche atteggiamenti e strumenti che superano anche quella che può essere definita crudeltà (prelevati a casa, nessun processo, giustiziati in piazza). Si sono oscurati i canali social, si è impedito la possibilità di potersi connettere, di poter almeno raccontare.

Ho visto un post in questi giorni di Cecilia Sala che riportava quelle che sono le scritte che stanno riportando sui muri in questi giorni, perché cercano in qualche modo di lanciare un messaggio cercando di fare una battaglia che è per la libertà. Sono giovani, sono donne, potrebbe essere chiunque di noi, potrei sicuramente, visto lo spirito, essere io e quindi in quello che è l'accoglimento che abbiamo già dichiarato prima di questa mozione, per quanto riteniamo e ribadiamo che all'interno di quest'aula più che di politica estera, più che di diritto internazionale, più

che di accordi, più che di pacifismo si debba parlare di questioni toscane, ecco l'esempio che stanno dando i giovani, le donne, i cittadini nelle piazze, scaldando e infuocando prima di tutto Teran, sia uno spunto di riflessione per quella che è quest'aula, per quelle che devono essere davvero le battaglie di libertà che dobbiamo portare avanti e possibilmente renderci conto anche di quanto si sia fortunati e di quanto delle volte su certi tipi di diritti a volte ci sia una speculazione che, rispetto a chi viene ammazzato e chi mette in gioco la propria vita, probabilmente dovremo farci una riflessione più attenta nell'uso dei termini e delle parole che ne facciamo.

Noi, come ho detto prima, voteremo a favore di questa mozione, più che altro perché – ripeto – più che un tema di politica internazionale è un tema di attualità, che ci riporta saldi a quelle che sono le nostre fortune e a quello che deve essere anche il nostro ruolo di tutela davvero delle libertà che noi abbiamo, in quanto siamo nati in questa parte di mondo.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Ferri, prego.

FERRI: Solamente(?) per lasciare traccia anche dell'opinione del gruppo di Forza Italia, che ha sottoscritto la mozione che il Presidente Casini ci ha presentato stamani, che poi è stata rielaborata nell'ottica appunto di trovare la più vasta condivisione possibile. Io personalmente generalmente sono un po' contrario appunto a allargare troppo i ragionamenti della nostra assemblea a temi sui quali, come veniva anche in parte detto dalla collega Galletti, poi hanno scarsa capacità di influenza ecco rispetto alle soluzioni che si possono trovare. Questo certo è un tema universale, libertà e violenza.

Insomma la cosa che mi ha più impressionato in questi giorni, al di là dei numeri raccapriccianti, è stata anche il mercimonio sulle salme, la difficoltà anche a poter ottenere semplicemente, delle mamme, dei

genitori, la possibilità di avere il corpo dei propri figli da poter semplicemente seppellire. Per cui ecco faccio anche personalmente un'eccezione rispetto a una opinione mia personale circa l'utilità di dibattiti, che sono sempre stimolanti, ma che però appunto poi rischiano di essere dimenticati appena si varca l'uscio della nostra aula, ecco sono contento invece questa volta di aver potuto sottoscrivere l'atto a nome mio e a nome del gruppo che rappresento.

PRESIDENTE: Bene. Io non ho altri interventi, se non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto... prego Luca Rossi Romanelli, prego.

ROSSI ROMANELLI: Grazie, Presidente. La mia collega Galletti ha già dichiarato il nostro voto di astensione che commento. Ne approfitto quindi per fare due puntualizzazioni su come mai ritenessimo importante l'emendamento.

Apprezziamo che il Consigliere Casini abbia di fatto assorbito la prima parte dell'emendamento, in cui si fa riferimento al diritto internazionale e alla Costituzione italiana, il problema è che quando si parla di Articolo 11 e di Italia che ripudia la guerra, purtroppo, nel dibattito attuale in Italia è ambiguo, per qualcuno "l'Italia ripudia la guerra" ha un significato e per qualcun altro ha un altro significato. È per questo che noi era importante sottolineare il punto di evitare il degenero in un conflitto armato.

Diciamo questa mozione evidenzia plasticamente che in maggioranza ci sono sensibilità diverse su alcuni punti, sensibilità che francamente non abbiamo nessun interesse a enfatizzare come gruppo del Movimento 5 Stelle. Da questo punto di vista abbiamo apprezzato sia le parole del Consigliere Falchi che le parole del Consigliere Bezzini, che di fatto nei loro interventi hanno riconosciuto una fondatezza del contributo che avevamo portato come emendamento nella sua interezza. Ci richiamiamo anche nella nostra scelta al programma che abbiamo già citato

oggi, per una parte la Toscana si vuole configurare come regione di pace, come regione che segue il principio “si vis pacem, para pacem”. Riteniamo che da questo punto di vista l’asticella della Toscana debba essere molto alta e è per questo che sottolineiamo la nostra valutazione con un’astensione, grazie.

PRESIDENTE: Bene, se non ci sono altri interventi io metto la mozione in votazione, la mozione numero 15 in votazione. Si apre la votazione. Bene, dichiaro chiusa la

votazione. Favorevoli 28, astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Grazie a tutti, non ci sono altri argomenti all’ordine del giorno, grazie a tutti per la collaborazione. Buona serata, ci vediamo prossimamente.

*La seduta termina alle ore 18:43.*

*RICINA società cooperativa – Via Giovanni XXIII, 45 – 62100 Macerata*

*Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.*

*Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale*

*(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)*

*L’estensore: A. Barbagli*

*La responsabile dei servizi d’aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto*

---

*Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana*